

## SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

---

## IL LAVORO DOPO GLI STUDI

---

## LA DOMANDA DI LAUREATI E DIPLOMATI, INDAGINE 2018



## SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

---

## IL LAVORO DOPO GLI STUDI

---

## LA DOMANDA DI LAUREATI E DIPLOMATI, INDAGINE 2018



UNIONCAMERE

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere in collaborazione con l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.

I dati raccolti tramite l’Indagine Excelsior forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

La rilevazione è realizzata mensilmente adottando prioritariamente la tecnica CAWI (Computer Assisted Web Interviewing). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull’occupazione (EMENS - INPS) e collegati al Registro delle imprese.

I dati Excelsior sono consultabili online al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

Il volume “Il lavoro dopo gli studi” valorizza l’ampiezza e la ricchezza delle informazioni raccolte con le indagini mensili effettuate nel corso del 2018 e offre uno sguardo di sintesi sulle opportunità che si aprono a diplomati e laureati dopo gli studi.

Pubblicato online nel mese di marzo 2019.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

## SOMMARIO





Le voci dell'indice sono collegate  
con i contenuti del volume

Come leggere questo volume	5
Presentazione	8
<b><u>CAPITOLO 1</u></b>	
Le entrate programmate nelle imprese italiane nel 2018	10
<b><u>CAPITOLO 2</u></b>	
Le opportunità di lavoro per i diplomati	19
<b><u>CAPITOLO 3</u></b>	
Le opportunità di lavoro per i laureati	31
<b>...e per concludere...</b>	
Gli introvabili	43
Allegati	48




## COME LEGGERE QUESTO VOLUME



### *Il nuovo formato digitale*


A partire da questa edizione “Il lavoro dopo gli studi” è in formato digitale. Un set di link ipertestuali consente di navigare all’interno dei contenuti del volume e di aprire fonti informative esterne (ad esempio la sezione del sito Excelsior sulla banca dati delle professioni che offre ulteriori approfondimenti sulle figure professionali).

Vi consigliamo di scaricare gratuitamente il programma [Adobe Reader](#)  e visualizzare i segnalibri  che vi consentiranno di aprire il sommario del volume sulla sinistra dello schermo: in questo modo i contenuti del volume saranno sempre disponibili per muovervi agevolmente tra le pagine.


I link vi aiuteranno a raggiungere più facilmente informazioni di approfondimento all’interno e all’esterno del volume.

Ad esempio, se state analizzando un indirizzo di diploma potete aprire la corrispondente scheda del volume “[Diplomati e lavoro](#)” ; analogamente potete approfondire le caratteristiche di una professione per la quale le imprese preferiscono una laurea accedendo direttamente alla corrispondente scheda nel volume “[Laureati e lavoro](#)” . Per maggiore visibilità, se l’indirizzo o la figura professionale hanno una corrispondenza nei volumi “Diplomati e lavoro” e “Laureati e lavoro”, accanto al nome della tabella troverete il simbolo .


Se esiste un link esterno, ad esempio al sito Excelsior o ad una pubblicazione, troverete il simbolo , per i link interni il simbolo .

E’ possibile stampare il volume adattando la stampa al formato A4 utilizzando l’opzione “Adatta” nella funzione di stampa .

### *Le fonti*

La principale fonte di dati presentati nel volume è il Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in accordo con l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro ([ANPAL](#)) . Il Sistema Excelsior si colloca, dal 1997, tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.

Le informazioni contenute nel presente volume sono state acquisite trattando i dati ottenuti attraverso le indagini mensili che si sono svolte fino al mese di ottobre 2018.

La principale tecnica di indagine utilizzata è la compilazione di un [questionario](#)  in modalità CAWI. Si sono realizzate circa 440mila interviste, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2017 dei diversi settori industriali e dei servizi. La principale innovazione introdotta a partire dall’indagine 2017 e riproposta nell’indagine 2018 riguarda l’adozione di una specifica modellizzazione della serie storica, opportunamente integrata con i dati campionari relativi a ciascuna indagine mensile, dei dati desunti da fonti amministrative su imprese e occupazione per la stima della previsione dei flussi di entrata. Il concetto di


entrate (cioè il numero di contratti di lavoro che le imprese intendono stipulare in un certo periodo) e le relative caratteristiche è stato esteso anche ai flussi di collaboratori, di lavoratori in somministrazione e di altri lavoratori non alle dipendenze, in aggiunta alle assunzioni di lavoratori dipendenti. I dati relativi alle previsioni per l'intero anno non derivano più quindi da un'apposita rilevazione annuale, ma dall'elaborazione integrata delle indagini mensili disponibili.

La proiezione dei dati delle indagini mensili e il potenziamento dell'integrazione tra questi e i dati amministrativi, attraverso, come detto, un modello previsionale, consentono confronti con le previsioni effettuate negli anni precedenti solo in termini tendenziali e qualitativi. Nel presente volume si focalizza l'analisi principalmente sulle caratteristiche delle entrate programmate nell'anno 2018, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti.

Oltre ai nuovi posti di lavoro previsti, l'indagine Excelsior rileva molte altre informazioni anche di carattere qualitativo, fra cui:

- i titoli di studio richiesti
- le professioni cercate dalle imprese
- i settori di attività economica delle imprese
- le dimensioni aziendali
- le regioni/province sedi di lavoro
- le difficoltà delle imprese nella ricerca dei profili professionali
- le esigenze di formazione integrativa
- la preferenza delle imprese per esperienze lavorative pregresse
- le competenze e le capacità trasversali, oltre a quelle specifiche nella professione.

L'ampiezza e la ricchezza dei dati raccolti tramite l'indagine diretta svolta verso le imprese costituisce un utile patrimonio informativo di supporto anche a coloro che operano nell'orientamento o nella facilitazione dell'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche della formazione scolastica e professionale, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.


Per ulteriori informazioni sul Sistema Informativo Excelsior si rimanda alla [Nota metodologica](#)  disponibile nella sezione *Strumenti* del sito di Excelsior.

Le word cloud presenti nei capitoli 2 e 3 sono l'esito di elaborazioni sulle job vacancies desunte da dati di origine web.


## *Le classificazioni adottate*


### *Livelli di istruzione-formazione e titoli di studio*

I livelli di istruzione sono classificati con riferimento al livello universitario (lauree 3-5 anni), di scuola media superiore (diploma quinquennale), di qualifica regionale di istruzione o formazione professionale (fino a 4 anni) e di scuola dell'obbligo. I titoli di studio riferiti al


livello di istruzione universitaria e ai diplomi vengono ripresi così come classificati all'interno di specifici indirizzi formativi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Indirizzi e titoli di studio sono disponibili negli allegati [“Diplomi della scuola secondaria superiore”](#) e [“Istruzione universitaria”](#). 

### *Professioni*

Le figure professionali analizzate sono quelle segnalate dalle imprese al momento dell'indagine. Queste ultime sono codificate secondo una nomenclatura dinamica che include circa 4.000 professioni, annualmente aggiornate secondo le segnalazioni di professioni emergenti da parte delle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici. Le figure presenti nella nomenclatura sono concepite in modo da poter essere ricondotte nelle categorie professionali previste dalla [Classificazione delle Professioni ISTAT/CP 2011](#)<sup>1</sup>. 

Per alcune figure professionali, tra le più richieste dalle imprese, si è deciso, ai fini di questo volume e dei volumi [“Diplomati e lavoro”](#) e [“Laureati e lavoro”](#), di rendere i nomi meno generici e più vicini al parlato comune. La relazione con la classificazione ufficiale è disponibile nell'allegato [“Figure professionali richieste dalle imprese secondo la classificazione delle professioni ISTAT”](#). 

### *Settori di attività*

I settori economici utilizzati nel materiale di diffusione dell'indagine Excelsior corrispondono ad aggregazioni di divisioni e di gruppi della [Classificazione delle Attività Economiche ATECO 2007](#), si veda in proposito l'allegato [“Corrispondenza tra i settori excelsior e la classificazione delle attività economiche ISTAT \(ateco 2007\)”](#). 

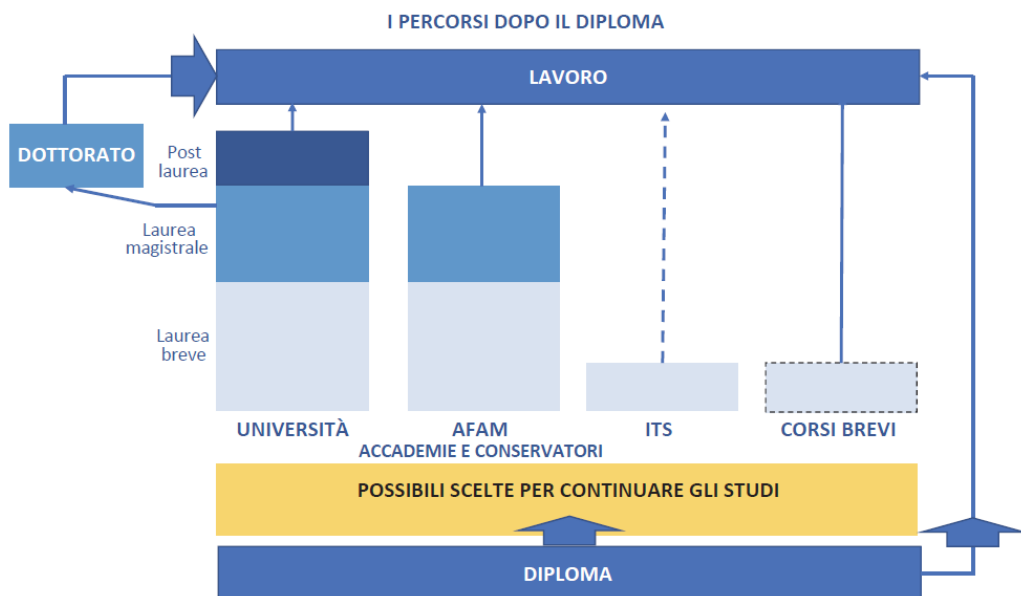
---

<sup>1</sup> La corrispondenza dettagliata tra le figure professionali utilizzate nell'indagine e la classificazione ISTAT/CP 2011 è disponibile anche sul sito del sistema informativo Excelsior alla sezione *Strumenti* <http://excelsior.unioncamere.net>.

## PRESENTAZIONE

### *Studiare, e poi? Qualche considerazione sulla scelta della scuola e dell'università*

Il percorso per conseguire un diploma in Italia è particolarmente lungo, tredici anni: siete ormai maggiorenni e ancora una volta dovete scegliere che cosa fare dopo la maturità. Le strade disponibili: cercare un lavoro, iscriversi all'università o continuare la formazione superiore in un percorso più breve, come gli ITS o uno dei molti corsi di specializzazione che offre il mercato. Potete anche decidere, prima di fare una scelta definitiva, di prendervi un anno sabbatico in cui fare il servizio civile, esperienze di volontariato, soggiorni di studio o lavoro all'estero: tutte esperienze che torneranno utili al momento di cercare lavoro. Perché, alla fine, il punto di arrivo è il lavoro, che può arrivare subito, dopo uno o due anni di un percorso breve, o dopo l'università.



In questo opuscolo trovate un quadro esauriente e aggiornato della domanda di lavoro delle imprese, ricavato dal Sistema Informativo Excelsior, un'indagine in cui, ormai da più di vent'anni, si chiede alle imprese quante persone pensano di assumere nell'immediato futuro, con quali titoli di studio, con quali caratteristiche e competenze. Questo non copre tutto il lavoro disponibile: restano fuori il settore pubblico (quasi tre milioni e mezzo di addetti), il settore agricolo, i professionisti, le imprese che non hanno dipendenti, e tutti i "lavori-non-nati", che vi inventerete voi. Ma parliamo pur sempre di circa dodici milioni di persone, e la scelta di una formazione azzeccata fa crescere la possibilità di entrare a farne parte.



I dati sono relativi ad oggi, mentre voi dovrete prima completare gli studi, e quindi servirebbe sapere che lavori domanderà il mercato fra due, tre, cinque anni... Non è mai possibile un'assoluta certezza, ma si possono individuare delle tendenze: crescerà in generale la richiesta di personale qualificato, e per quanto riguarda le scelte specifiche, continuerà ad espandersi la domanda di diplomati e laureati di area tecnica e scientifica; gli informatici e i programmatori saranno sempre più richiesti; anche le professioni di servizio alla persona e di insegnamento sono destinate a crescere, per l'invecchiamento della popolazione e per la maggiore diffusione della formazione in ogni fascia di età. Prevedono un'espansione le professioni legate al turismo, alla cultura, al "made in Italy", all'uso del tempo libero.

Anche se la mobilità è molto aumentata, e sono sempre di più i giovani che si spostano per studiare o lavorare in una regione, o in una nazione, diversa dal luogo di residenza, può essere comunque utile conoscere le caratteristiche del sistema produttivo della zona in cui abitate, per capire come è strutturato e per immaginare come si svilupperà. In ogni caso, che decidiate di spostarvi o di restare vicino a casa, è un'esperienza positiva programmare soggiorni all'estero durante l'università, con il programma Erasmus o con esperienze di lavoro in cui si impara e si pratica la lingua, e ci si mette alla prova.

La disponibilità di posti di lavoro è importante, ma non è l'unico elemento per una scelta: la scuola dovrebbe avervi fornito indicazioni sulle vostre *attitudini*, magari grazie al rapporto con un bravo insegnante innamorato della sua materia, e in diciannove anni di vita dovrete avere capito in linea di massima che cosa vi piace / non vi piace fare, mettendo a fuoco le vostre *motivazioni*. Dopo aver fatto un buon esame di coscienza e parlato con insegnanti, genitori e amici più grandi per avere qualche consiglio, potete ora passare a dare uno sguardo attento alle previsioni del lavoro disponibile.

Le informazioni che vi diamo sono divise in quattro capitoli: 

1. [Le entrate programmate nelle imprese italiane nel 2018](#)
2. [Le opportunità di lavoro per i diplomati](#)
3. [Le opportunità di lavoro per i laureati](#)
4. [Gli "introvabili", cioè le professioni di difficile reperimento.](#)

Troverete informazioni sul lavoro (per esempio, settore e distribuzione sul territorio) e sulle opportunità per i giovani. Prima di scegliere, confrontate i lavori richiesti con quello che vi piacerebbe fare, e con le cose che fate con più soddisfazione e con risultati migliori.

## **CAPITOLO 1**

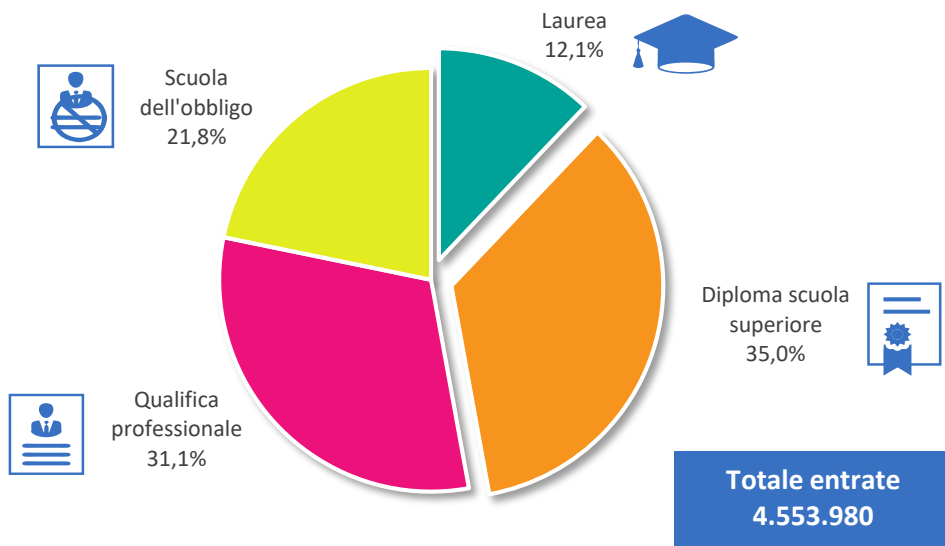
# Le entrate programmate nelle imprese italiane nel 2018

## LA STRUTTURA DELLA DOMANDA DI LAVORO

### Quasi metà delle entrate previste saranno laureati e diplomati

Prima di cominciare una precisazione: i numeri che seguono NON indicano nuovi posti di lavoro (sarebbe bellissimo!), ma le “entrate” previste da ciascuna impresa, sia per posti “nuovi” che per sostituire chi cambia lavoro o va in pensione, e comprendono oltre alle assunzioni come dipendenti anche altri tipi di contratto e i trasferimenti di chi già lavora. Il primo dato evidente è che sono ancora disponibili molti lavori per persone prive di qualificazioni elevate, il 21,8%, ma la quota dei lavori offerti ai diplomati e ai laureati è in costante crescita. Il diploma che state per prendere (in bocca al lupo!) è il titolo più richiesto, con il 35% delle domande, seguito dalla qualifica professionale (31,3%): la domanda di diplomati è stabile, mentre la quota dei non qualificati, che era del 27%, diminuisce, e quella dei qualificati della formazione professionale sale quasi nella stessa misura. I posti offerti ai laureati sono il 12,1%, in leggera crescita: possiamo quindi individuare una tendenza generale, anche se non grandissima, all’aumento della qualificazione.

#### 1.1 Entrate 2018 per livello di istruzione (valori percentuali)



*Scuola dell'obbligo*: circa un lavoro su cinque. Voi avete già un diploma, ma potrebbe essere importante notare che, se avete intenzione di iniziare un lavoro indipendente, potrebbe non essere collegato ad una formazione specifica, ma solo all’aver un talento particolare o una buona idea! Se avete qualche amico che non ha voluto continuare a studiare, suggeritegli però di cercare un contratto di apprendistato per conseguire una qualifica: potrà iniziare a lavorare e intanto migliorare la sua formazione generale.

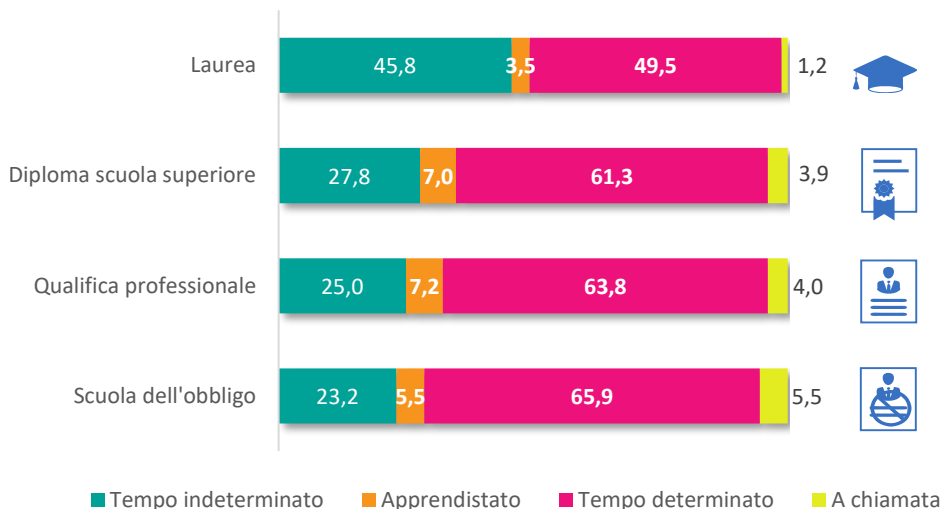
*Qualifica professionale:* quasi un lavoro su tre. Anche qui, non vi riguarda (voi avete un diploma), ma vale la stessa osservazione fatta in precedenza. Magari la scuola che avete fatto non vi ha soddisfatto, e avete scoperto di avere interessi e capacità diverse, ad esempio per restaurare mobili o aggiustare i motorini: in questo caso, vi indirizziamo senz'altro ai corsi di formazione professionale superiore (a volte impropriamente chiamati "master"), di durata variabile, e destinati a chi già possiede un titolo di studio. In questi corsi, grazie anche a molte ore di pratica, potrete verificare e perfezionare le vostre attitudini.

*Diploma:* la quota del diploma è stabile, e oltre un terzo dei posti domandati dalle imprese è per voi, per lo più nelle aree aziendali della produzione di beni e servizi e della vendita. Una formazione aggiuntiva che vi dia ulteriori competenze, per esempio linguistiche o informatiche, oggi molto richieste, o una maggiore specializzazione, sarà comunque utile.

*Laurea:* i posti offerti ai laureati sono uno su otto. Questo vuol dire che non vale la pena di continuare? Certo che no: questi posti sono migliori degli altri (più aderenti ai vostri interessi, più pagati, con maggiori possibilità di carriera) e soprattutto i posti disponibili per i laureati sono più numerosi fuori dalle imprese private: nel pubblico impiego (basti pensare alla scuola o alla sanità) o nel settore delle professioni (dall'avvocato, al commercialista all'architetto). Se cercate un "lavoro sicuro", ammesso che esista ancora, quasi metà dei laureati sono assunti a tempo indeterminato, a fronte di un diplomato su quattro e ancora meno per chi ha un titolo più basso (figura 1.2). Il motivo è semplice: chi è poco qualificato è più facilmente sostituibile.

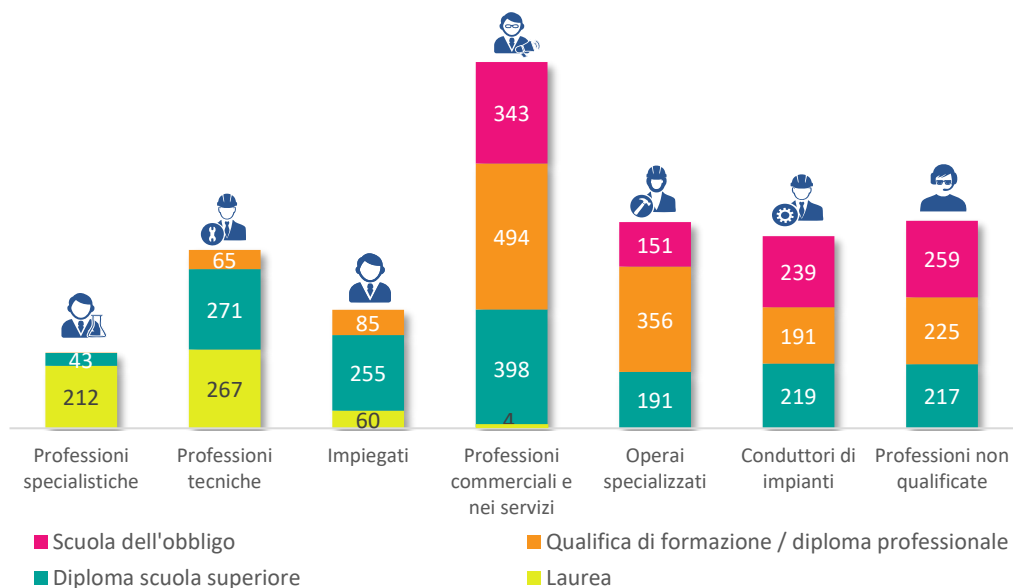
Se già pensate alla carriera, dovete mettere in conto un bel po' di anni: dirigenti, specialisti e tecnici hanno tutti una consolidata esperienza. Vi anticipiamo però che non sono pochi, oltre 867mila (quasi uno su cinque), e che l'istruzione conta molto: più avanti potete vedere che nelle professioni specialistiche e tecniche i laureati sono la maggioranza, e ce ne sono molti anche fra gli impiegati. L'istruzione superiore comprende però anche gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), che hanno per il momento solo poche migliaia di studenti, per cui non figurano come voce specifica nelle previsioni di Excelsior: costituiscono però il titolo più immediatamente spendibile sul mercato del lavoro, anche perché sono progettati insieme alle imprese, e delle 2.000 ore di corso normalmente previste quasi un terzo sono di pratica. A seconda del settore (ce ne sono sei) la percentuale di ragazzi che lavorano a un anno dal post-diploma arriva a toccare il 90%! Pensateci, e informatevi anche su questa possibilità.

### 1.2 Entrate 2018 di personale dipendente per tipo di contratto e livello di istruzione (valori percentuali)



La figura 1.3 vi dà ulteriori motivi di riflessione, perché vi mostra l'utilità del titolo di studio nei grandi gruppi professionali all'interno delle imprese: la laurea è particolarmente richiesta nelle professioni specialistiche, dove è quasi indispensabile, in quelle tecniche, dove è molto utile anche il diploma e, in misura minore, fra gli impiegati.

### 1.3 Entrate per grandi gruppi professionali e livello di istruzione (valori assoluti in migliaia)

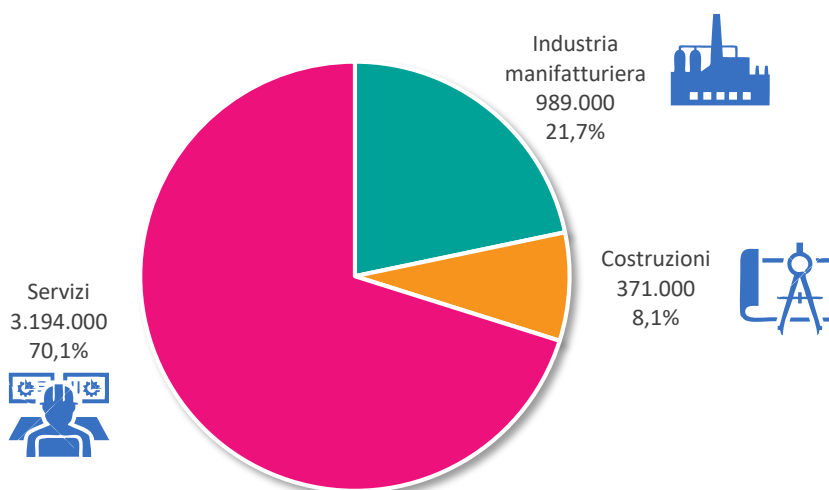


## LE CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA DI LAVORO: I SETTORI

*7 entrate su 10 nei servizi – le entrate nell’industria soprattutto nel made in Italy e nella metalmeccanica*

I posti disponibili sono distribuiti in modo diverso nei vari settori, e questa distribuzione è abbastanza stabile da un certo numero di anni, per cui non dovrebbero esserci sorprese: la figura 1.4 mostra che il 70,1% delle persone si inserisce nel settore dei servizi, dove è anche maggiore la concentrazione di laureati; il 21,7%, in leggera ascesa, nell’industria manifatturiera e l’8,1% nelle costruzioni, settori dove prevalgono gli addetti con qualifica professionale.

### 1.4 Entrate 2018 per settore (valori assoluti e percentuali)



Se siete curiosi di sapere più dettagliatamente dove la domanda di lavoro è maggiore, vi accontentiamo subito: trovate la classifica completa dei primi cinque settori alla tavola 1.5. La *hit parade* dell’industria manifatturiera include, nell’ordine, le industrie metallurgiche, la fabbricazione di macchine, attrezzature e mezzi di trasporto, le industrie alimentari, e le industrie tessili, dell’abbigliamento e delle calzature. I primi quattro settori hanno programmato insieme circa 660mila entrate, pari a oltre due terzi dei posti “industriali”. Segue, con notevole distacco, l’industria elettrica, elettronica, ottica e medicale, che aggiunge altri 60.920 posti, portando il totale al 73%: i primi cinque settori, cioè, coprono oltre i tre quarti dei posti previsti nell’industria in senso stretto.

Se passiamo al settore dei servizi, abbiamo il *millennium hit*: i servizi turistici, di alloggio e ristorazione prevedono da soli 786.790 assunzioni, più della somma dei primi cinque settori manifatturieri, pari al 24,6% di tutti i servizi e al 17,3% del totale. Seguono i servizi operativi e di supporto al sistema produttivo (e alle famiglie), il commercio al dettaglio, i servizi di trasporto e quelli della sanità, assistenza e servizi sanitari privati: tutti insieme i primi cinque

settori dei servizi prevedono oltre 2.200mila inserimenti, pari al 69,6% delle nuove entrate nei servizi: il fatto che questa quota sia leggermente diminuita mostra che i settori meno numerosi stanno però proporzionalmente crescendo.

Una nota: “turismo, enogastronomia e ospitalità” non significa automaticamente “ristorante stellato” o “giudice di *Masterchef*”, e “moda” non significa presentare i vostri modelli alla *Settimana della moda* fra Armani e Prada: per quello ci vogliono esperienza, talento, competenze e... un po' di fortuna, ma una buona preparazione e una certa motivazione vi daranno buone carte per iniziare la carriera.

### 1.5. I primi cinque settori manifatturieri e dei servizi con il maggior numero di entrate nel 2018 (valori assoluti e percentuali)

	ENTRATE TOTALI	QUOTA % SU TOTALE*
<b>I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI PER NUMERO DI ENTRATE</b>		
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	203.800	20,6
Fabbricazione macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	178.010	18,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	147.660	14,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	130.480	13,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	60.920	6,2
<b>I PRIMI CINQUE SETTORI DEI SERVIZI PER NUMERO DI ENTRATE</b>		
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	786.790	24,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	430.730	13,5
Commercio al dettaglio	411.480	12,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	367.910	11,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	226.280	7,1

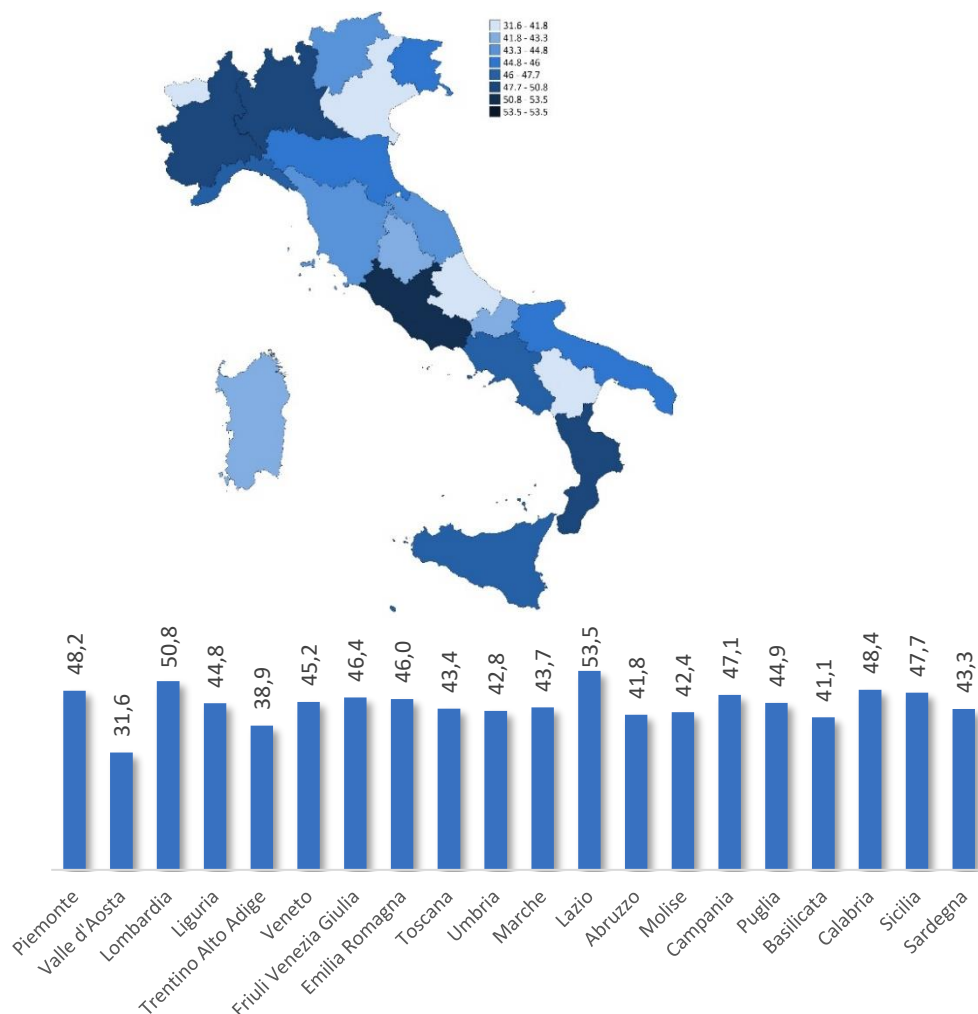
\* Le quote percentuali, per ciascun settore, sono calcolate sul totale delle entrate dell'industria manifatturiera e sul totale delle entrate dei servizi, rispettivamente.

## LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

### Le opportunità di impiego sul territorio per i giovani con diploma e laurea

Da un punto di vista territoriale, le entrate previste si concentrano nel Nord Ovest (30% delle posizioni professionali con laurea o con diploma richieste dalle imprese, con una *maggiore quota di laureati* rispetto alle altre zone), seguito dal Nord Est e dal Mezzogiorno (25% ciascuno) e dall'Italia Centrale (20%). I *diplomati* sono distribuiti abbastanza uniformemente sul tutto il territorio, con qualche punta nelle regioni del Sud: Calabria, Campania e Sicilia.

### 1.6 Entrate di laureati e diplomati 2018 per regione (valori percentuali sul totale regionale delle entrate)





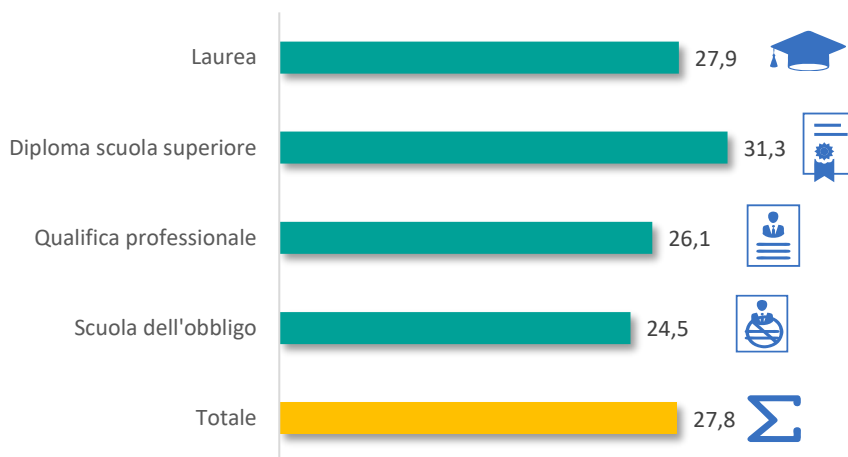
## LE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

### *Più opportunità di impiego per i giovani con diploma e laurea*

È interessante sapere quanti dei posti offerti potrebbero essere destinati ai giovani. Nelle loro richieste, le imprese possono indicare una preferenza per quanto riguarda l'età, e segnalare l'importanza dell'esperienza, indicata dal 67,2% delle risposte. Per circa il 30% delle entrate, la risposta è stata "è indifferente", per il 28% l'età preferita è fino a 29 anni, e per la parte restante da 30 anni in su. Potrete quindi aspirare al 60% dei posti disponibili, quelli per cui l'età non conta e quelli per cui si preferiscono i giovani.

Pensiamo che la maggior parte di voi cercherà un lavoro "da diplomato" o – fra qualche anno – "da laureato", e questa scelta sarà premiata, perché fra i giovani si richiedono soprattutto laureati e diplomati. In altre parole, per chi ha più di trent'anni il valore dell'esperienza è molto alto, mentre per chi è più giovane (e ovviamente avrà meno esperienza!) è molto importante il titolo di studio, dato che la quota domandata di giovani con diploma o laurea è superiore alla quota complessiva dei giovani.

### **1.7 Le opportunità per i giovani per livello di istruzione (valori percentuali di under 30 sul totale delle entrate per livello di istruzione)**



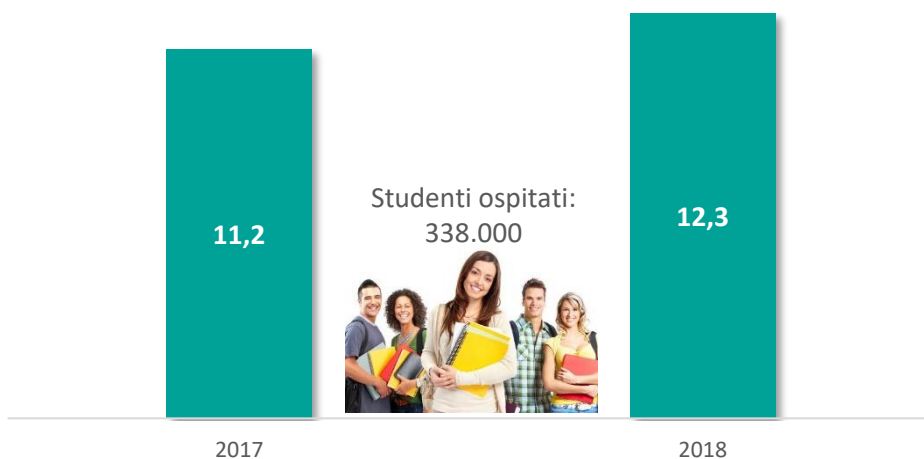
## L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

### *In crescita le imprese che ospitano studenti in alternanza scuola lavoro*

Rispetto al 2017, cresce di un punto percentuale la quota di imprese, soprattutto medie e medio-grandi, che ospitano studenti in alternanza scuola lavoro: secondo le stime questi dovrebbero essere quasi 340mila (figura 1.8). Se il programma di alternanza è costruito insieme da scuole e da imprese, si tratta di un'occasione importante di formazione, che consente ai ragazzi di verificare i propri interessi e sperimentare non tanto un'attività specifica (anche), ma soprattutto un vero ambiente di lavoro. Le imprese, per parte loro, oltre a svolgere un importante compito sociale, possono tenere d'occhio gli studenti ospiti per capire se sono bravi e interessati, ed eventualmente ricontattarli dopo la fine della scuola.

Ci sono anche imprese che non ospitano, se non brevemente, gli studenti, ma mandano il loro personale nelle scuole per l'orientamento o per aiutare i ragazzi a realizzare le "imprese simulate", aiutandoli a sviluppare la loro creatività.

### **1.8 Le imprese con dipendenti che hanno ospitato studenti in alternanza scuola-lavoro (valori assoluti e percentuali sul totale imprese)**



## **CAPITOLO 2**

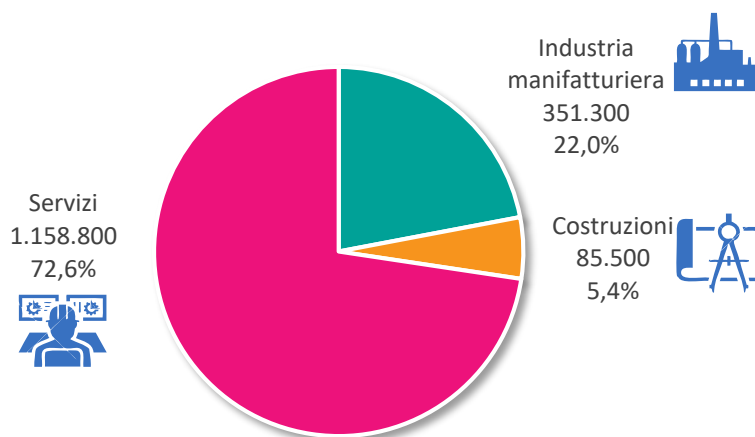
# Le opportunità di lavoro per i diplomati

## LA DOMANDA DI DIPLOMATI NEI SETTORI ECONOMICI

*Turismo, commercio, trasporti, metalmeccanica e made in Italy i settori con la maggiore domanda di diplomati*

Se decidete di non continuare gli studi, non dovrete faticare troppo a trovare un lavoro, perché il diploma è il titolo più gradito: nel 2018 le imprese hanno richiesto più di un milione e mezzo di diplomati (1.595mila) concentrati soprattutto nei servizi (72,6%), ma vi ricordiamo che un'ulteriore specializzazione è di aiuto per trovare il lavoro "giusto" o per abbreviare i tempi di attesa.

### 2.1 Entrate di diplomati nel 2018 per settore (valori assoluti e percentuali sul totale)



Di seguito (figura 2.2) trovate elencati i primi cinque settori dell'industria manifatturiera e i primi cinque dei servizi per domanda di diplomati. L'industria richiede il 22% dei diplomati, e i primi cinque settori da soli coprono il 71% delle richieste, con circa 250mila entrate.

La domanda più elevata è però nel settore dei servizi, che prevede l'ingresso di oltre 1.100mila diplomati, e il comparto di punta, i servizi turistici, di alloggio e ristorazione, ne richiede da solo oltre 208mila, seguito dal commercio al dettaglio con 204mila. Seguono i servizi di supporto alle persone e alle imprese, i trasporti e la logistica; al quinto posto, con distacco, il commercio all'ingrosso.

## 2.2 I primi cinque settori manifatturieri e dei servizi con il maggior numero di entrate di diplomati nel 2018 (valori assoluti e percentuali)

	ENTRATE DI DIPLOMATI	QUOTA % SU TOTALE*
<b>I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI DIPLOMATI</b>		
Fabbricazioni macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	68.300	19,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	67.200	19,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	46.200	13,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	40.600	11,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	26.500	7,5
<b>I PRIMI CINQUE SETTORI DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI DIPLOMATI</b>		
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	208.300	18,0
Commercio al dettaglio	204.000	17,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	193.500	16,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	143.300	12,4
Commercio all'ingrosso	93.500	8,1

\* Le quote percentuali sono calcolate sul totale delle entrate di diplomati di ogni macrosettore (industria manifatturiera e servizi)

## GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ RICHIESTI

### L'indirizzo amministrazione, finanza e marketing il più richiesto

Non tutti i diplomi hanno lo stesso valore (figura 2.3): l'indirizzo più richiesto è quello amministrazione, finanza e marketing, che prepara persone che possono trovare impiego in molti settori (tutte le imprese devono tenere una contabilità, vendere, trattare con i fornitori...). Seguono ampiamente distaccati l'indirizzo meccanico, meccatronico e dell'energia e quello di turismo, enogastronomia e ospitalità, e poi tutti gli altri con valori inferiori. Attenti, però: alcuni diplomi relativamente meno richiesti, per esempio quelli di informatici e programmatori, offrono ottime prospettive di impiego, perché sono difficili da trovare.

### 2.3 Gli indirizzi di diploma più richiesti (valori assoluti in migliaia)



### 2.4 e quelli più "rosa" (valori percentuali di entrate previste per cui è stata espressa preferenza per il genere femminile, sul totale delle entrate per indirizzo)\*



\* escluse le entrate per le quali il genere è ugualmente adatto

È positivo notare che per più della metà delle figure richieste è ugualmente adatto che si tratti di un uomo o di una donna (tra l'altro la legge vieterebbe di specificarlo): gli indirizzi per cui si indica una preferenza per le ragazze non sono solo quelli tradizionalmente considerati "femminili" (socio-sanitario e linguistico), ci sono anche licei e amministrazione, finanza e marketing. Gli indirizzi più nuovi, come turismo, sistema moda, grafica e comunicazione sono equamente distribuiti fra i due sessi (figura 2.4).

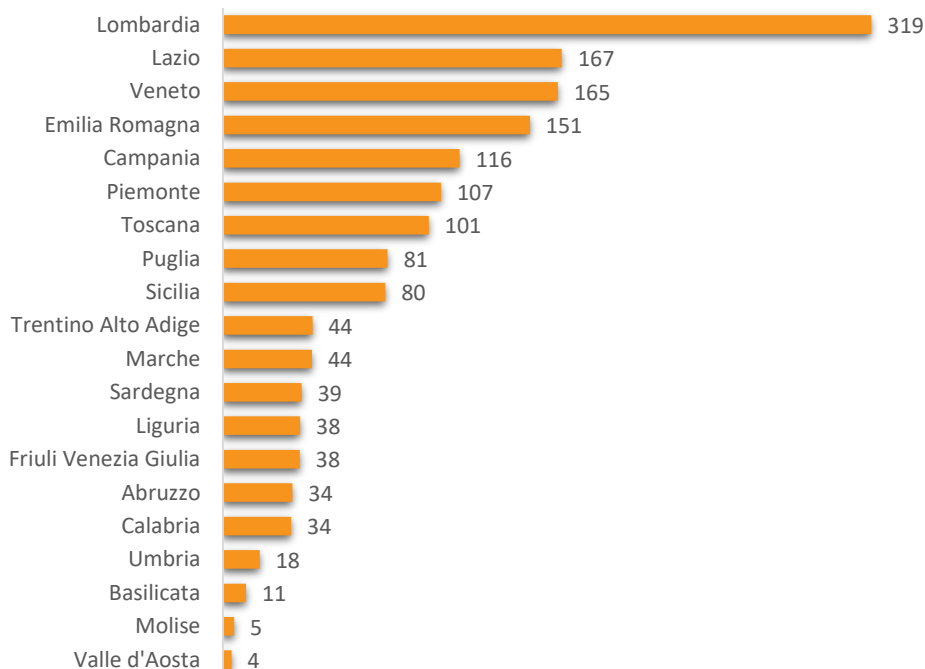
## LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

### 6 diplomati su 10 richiesti in Lombardia, Lazio, Veneto, Emilia Romagna e Campania

Quando si analizza la distribuzione della domanda sul territorio, bisogna naturalmente tenere conto della *dimensione delle regioni*: la più popolosa è la Lombardia, con circa dieci milioni di abitanti, seguita da Lazio e Campania con sei e da Sicilia e Veneto con cinque, sopra i quattro milioni troviamo, nell'ordine, Emilia Romagna, Piemonte e Puglia, e poi via via fino ai 127mila abitanti della Valle d'Aosta. È quindi logico che la richiesta sia maggiore nelle regioni più grandi, e per capire se una regione sia più o meno "amichevole" verso un certo titolo di studio bisognerebbe confrontare la quota di persone richieste con la quota di popolazione.

Nel caso dei diplomati, vediamo che in effetti le grandi regioni sono quelle in cui la richiesta di diplomati è maggiore. Nel Centro Nord la Lombardia ne richiede da sola il 20%, seguita dal Lazio e dal Veneto quasi a pari merito con il 10%, e poi da Emilia Romagna e Campania: rispetto alla propria dimensione demografica, resta fuori la Sicilia, superata da Piemonte, Toscana e Puglia. È però abbastanza curioso il fatto che, se analizziamo la domanda sul territorio più ristretto delle province, troviamo ai primi cinque posti solo province del Sud: nella domanda di lavoro di Cosenza, Crotone, Palermo, Catania e Napoli i diplomati coprono più del 40% del totale delle entrate previste in provincia.

### 2.5 Le entrate di diplomati nel 2018 per regione (valori assoluti in migliaia)



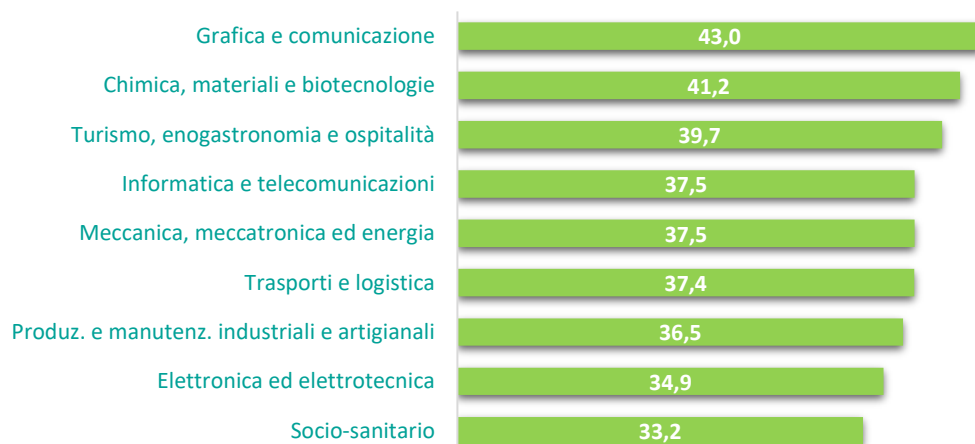
## PIU' GIOVANI O PIU' ESPERIENZA?

### *Meccanica e produzioni industriali e artigianali gli indirizzi più aperti ai giovani*

Nelle loro richieste, le imprese potevano indicare una preferenza per diplomati giovani o per diplomati con esperienza, tenuto conto che è abbastanza difficile avere le due cose insieme: i neodiplomati sono in genere privi di esperienza, e quelli che hanno alcuni anni di esperienza spesso hanno passato i fatidici 29 anni (età fino alla quale si può essere assunti come apprendisti, con un contratto vantaggioso per le imprese). Le imprese ne sono consapevoli, e in linea di massima a chi è più giovane si chiede un titolo più elevato per compensare la mancanza di esperienza.

I diplomi in cui sono preferiti i giovani sono quelli tecnici e professionali (figura 2.6). Un esame di questi diplomi mostra che sono quasi tutti ad alta intensità di competenze informatiche, e probabilmente le imprese pensano, non a torto, che i giovani siano più preparati, anche se non hanno ancora potuto fare esperienza.

### **2.6 Gli indirizzi di diploma più aperti ai giovani under 30 (valori percentuali delle entrate under 30 sul totale entrate per indirizzo)\***



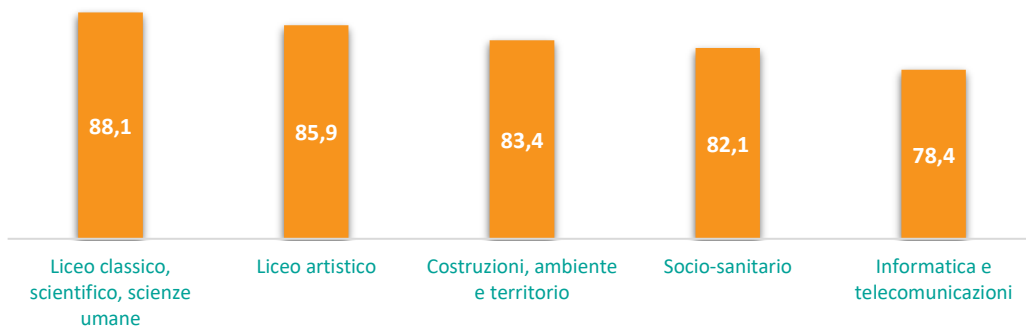
\* Sono escluse le entrate per le quali l'età è indifferente

L'esperienza resta però molto importante, tanto è vero che solo per il 13% delle figure professionali si indica che non conta niente, e sono quasi tutte figure a basso livello di qualificazione. Possiamo aggiungere anche un 20% di "esperienza generica" (fra cui includiamo anche gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola lavoro), ma resta il fatto che per due figure su tre viene desiderata l'esperienza. È ragionevole pensare che le imprese andranno a cercare le persone con esperienza più tra chi già lavora piuttosto che tra gli inesperti neodiplomati e neolaureati, e questo fa calare il numero di posizioni disponibili. In linea di massima le imprese pensano che all'uscita dalla scuola tutti i diplomati abbiano bisogno di un periodo di rodaggio, e questo vale in particolare per i diplomati di liceo, dato



che non ricevono dalla scuola una qualificazione specifica: a quasi il 90% di essi è richiesta un'esperienza. Le richieste di questi diplomati non sono molte, circa 30mila tra liceo classico, scientifico, scienze umane e artistico. Si chiede un'esperienza anche a più dell'80% dei diplomati dell'indirizzo costruzioni, ambiente e territorio e socio-sanitario, che pure hanno un corso di studi molto più specializzato. Segue informatica e telecomunicazioni, con il 78,4%. I diplomati di questi indirizzi con esperienza sono molto ambiti, e se ne trovano relativamente pochi sul mercato, per cui spesso le aziende si adattano ad inserire neodiplomati senza esperienza, per formarli al proprio interno.

## 2.7 Gli indirizzi di diploma dove serve esperienza (valori percentuali sul totale delle entrate per indirizzo)



## LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I DIPLOMATI

### Maggiori opportunità per i diplomati nelle professioni commerciali e dei servizi

Se siete in possesso di un diploma o fermamente intenzionati a conseguirlo, è interessante capire quali sono le professioni specifiche più domandate: per esempio, gli addetti all'amministrazione e back-office, che figurano al secondo posto, possono lavorare in uno qualsiasi dei settori che abbiamo appena visto. Al primo posto, ci sono gli assistenti alla vendita in esercizi commerciali, con 166mila posti domandati. A prima vista, si potrebbe pensare che non serve un diploma per vendere un golf o per servire un prosecco, ma da un lato, in particolare nei negozi eleganti, nei ristoranti stellati, nei locali "di tendenza", e spesso anche altrove, al personale viene richiesto di avere anche doti di creatività, comunicazione, cultura generale, conoscenza delle lingue (incluso l'italiano!) che vengono trasmesse dalla scuola. D'altro lato, i venditori sono sempre più anche consulenti, basti pensare all'acquisto di un telefonino o di un qualsiasi "e-qualcosa": per non parlare della moltiplicazione degli ambienti di lavoro in cui gli addetti hanno ormai a che fare con procedure informatiche complesse.

Se esaminate la classifica delle professioni che richiedono un diploma, potete vedere che la maggior parte comporta la capacità di relazionarsi con gli altri, che è una *competenza trasversale* favorita dalla formazione, così come la capacità di risolvere problemi e di prendere decisioni.

### 2.8 Le professioni più richieste tra i diplomati (valori assoluti in migliaia)\*



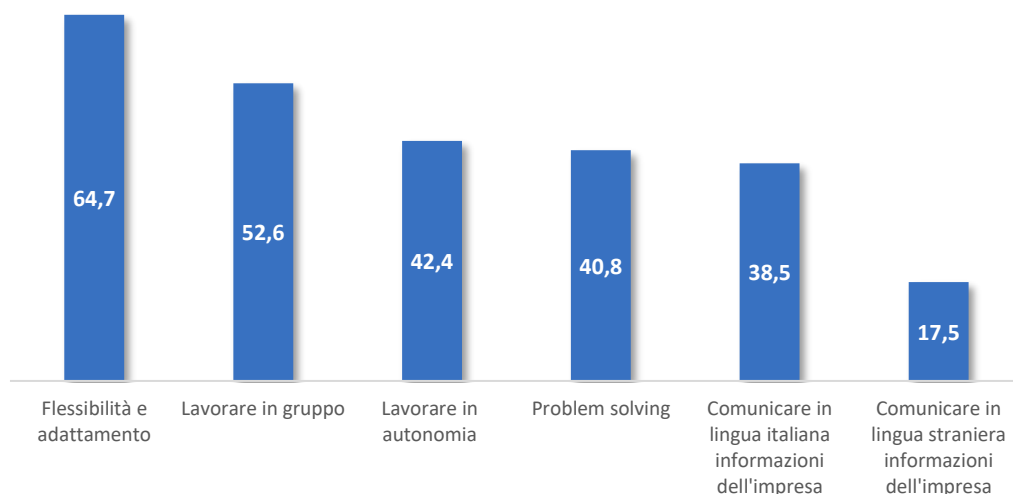
\*Sono escluse le professioni non qualificate

## LE COMPETENZE RICHIESTE AI DIPLOMATI

*Competenze trasversali e competenze digitali e tecnologiche vedono crescere la loro importanza*

Alla fine del ciclo di studi, oltre alle competenze tecniche e professionali legate all'indirizzo scelto, avrete acquisito anche le cosiddette "competenze trasversali" (flessibilità e adattamento, capacità di lavorare in gruppo, capacità di risolvere problemi, capacità di lavorare in autonomia, capacità di comunicare in italiano e in lingue straniere) che sono considerate molto importanti per entrare nel mondo del lavoro (figura 2.9). Possiamo aggiungere anche l'importanza che la scuola rinforzi quei tratti di carattere, come la motivazione o l'autostima, che servono a inserirsi in modo attivo nel mercato del lavoro.

### 2.9 Le competenze trasversali e comunicative richieste ai diplomati (valori percentuali di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)



Le competenze trasversali sono considerate importanti o molto importanti per tutti i diplomati, indipendentemente dall'indirizzo, anche se hanno un peso diverso nelle diverse linee di professionalità (tabella 2.10). Nella media, troviamo al primo posto flessibilità e adattamento, seguita dalla capacità di lavorare in gruppo, considerata molto importante per oltre la metà dei diplomati; in coda troviamo la capacità di comunicare in una lingua straniera, con solo il 17,5%, ma anche in italiano (38,5%). Per le richieste di diplomati provenienti dai licei *tutte* le competenze trasversali hanno valori elevati e superiori alla media, il che vuol dire che secondo le imprese questo tipo di scuola ha una spiccata capacità di educazione generale.

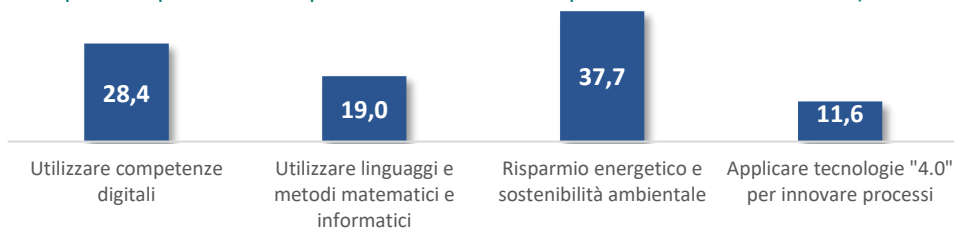
## 2.10 Le competenze trasversali e comunicative richieste ai diplomati, per indirizzo di studio (valori percentuali di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)

INDIRIZZO	FLESSIBILITÀ E ADATTAMENTO	LAVORARE IN GRUPPO	PROBLEM SOLVING	LAVORARE IN AUTONOMIA	COMUNICARE IN ITALIANO INFORMAZIONI DELL'IMPRESA	COMUNICARE IN LINGUE STRANIERE INFORMAZIONI DELL'IMPRESA
Amministrazione, finanza e marketing	73,2	62,9	56,1	56,9	49,9	22,4
Meccanica, meccatronica ed energia	65,4	45,1	39,4	38,7	24,7	12,1
Turismo, enogastronomia e ospitalità	67,9	59,4	37,1	45,1	46,3	29,1
Elettronica ed elettrotecnica	73,5	60,0	54,8	52,7	40,1	17,3
Informatica e telecomunicazioni	74,3	69,1	70,8	51,4	43,7	17,7
Trasporti e logistica	56,0	47,7	38,8	33,4	27,1	14,9
Costruzioni, ambiente e territorio	71,4	63,1	52,5	58,7	44,4	19,3
Agrario, agroalimentare, agroindustria	58,2	41,6	22,9	30,8	23,7	10,3
Liceo linguistico	71,6	68,8	58,9	46,5	54,7	44,4
Sistema moda	52,9	31,9	19,6	26,8	19,9	8,0
Liceo classico, scientifico, sc. umane	76,9	78,2	55,4	54,5	47,9	17,1
Chimica, materiali e biotecnologie	59,2	46,2	39,1	29,9	28,7	12,7
Prod. e manut. industriali e artigian.	64,8	43,5	39,1	47,0	30,7	11,9
Socio-sanitario	69,3	65,4	41,3	42,8	41,0	17,7
Grafica e comunicazione	70,7	64,8	51,0	56,5	35,4	22,9
Liceo artistico	62,6	55,8	29,7	47,2	37,8	26,7
<b>Totale</b>	<b>64,7</b>	<b>52,6</b>	<b>40,8</b>	<b>42,4</b>	<b>38,5</b>	<b>17,5</b>

Tenete presente che queste competenze si acquistano anche nel tempo libero, in attività di volontariato, sportive, artistiche: tutto il vostro tempo, se vissuto con intelligenza e passione, può essere un'occasione per imparare cose che poi trasferirete nel lavoro vero e proprio.

È tipico il caso delle *competenze digitali e tecnologiche*, per cui la maggioranza dei ragazzi sono più esperti dei loro genitori e dei loro insegnanti, che non a caso vengono definiti *immigrati digitali* rispetto ai loro figli e studenti *nativi digitali*. L'abilità nell'uso dei videogiochi o dei social non esaurisce le competenze digitali e tecnologiche richieste ai diplomati: data la loro elevata e crescente importanza, le abbiamo esaminate dettagliatamente al grafico 2.11, che comprende oltre alle competenze digitali e strumenti multimediali e alla capacità di utilizzare linguaggi informatici, anche l'attitudine al risparmio energetico e la capacità di gestire tecnologie "4.0", tutte richieste, in misura diversa, ai diplomati dei vari indirizzi (tabella 2.12).

## 2.11 Le competenze digitali e tecnologiche richieste ai diplomati (valori percentuali di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)



Spicca al primo posto l'attitudine al risparmio energetico, che non è mai inferiore al 30% in tutti gli ambiti di studio, mentre la capacità di gestire tecnologie "4.0", che per il momento viene considerata importante solo per l'11,6% delle entrate, con i valori maggiori negli indirizzi che preparano all'impiego in settori in cui si sono già modificati i metodi di produzione (informatica e telecomunicazioni, con il 36,3%, grafica e comunicazione e elettronica e elettrotecnica, intorno al 20%); in coda turismo e agroalimentare. Tenete d'occhio queste competenze, però, perché non solo la loro importanza è destinata a crescere, ma sono presenti in quasi tutti gli indirizzi.

## 2.12 Le competenze digitali e tecnologiche richieste ai diplomati, per indirizzo di studio (valori percentuali di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)

INDIRIZZO	UTILIZZARE COMPETENZE DIGITALI	UTILIZZARE LINGUAGGI E METODI MATEMATICI E INFORMATICI	RISPARMIO ENERGETICO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	APPLICARE TECNOLOGIE "4.0" PER INNOVARE PROCESSI
Amministrazione, finanza e marketing	53,9	31,3	39,7	12,8
Meccanica, mecatronica ed energia	20,3	19,0	37,7	16,5
Turismo, enogastronomia e ospitalità	15,0	15,6	49,1	9,7
Elettronica ed elettrotecnica	36,8	24,6	42,6	20,5
Informatica e telecomunicazioni	69,9	45,9	37,7	36,6
Trasporti e logistica	25,9	20,1	31,3	13,2
Costruzioni, ambiente e territorio	37,3	27,5	43,9	16,6
Agrario, agroalimentare e agroindustria	8,7	8,4	40,4	8,3
Liceo linguistico	56,6	31,8	41,2	12,2
Sistema moda	9,4	9,1	30,7	10,1
Liceo classico, scientifico, scienze umane	38,9	18,8	31,6	12,8
Chimica, materiali e biotecnologie	15,5	20,1	32,1	12,4
Produzioni e manutenzioni industriali e artigianali	21,6	18,9	43,7	11,9
Socio-sanitario	24,7	16,8	37,2	11,3
Grafica e comunicazione	49,9	25,9	46,2	21,2
Liceo artistico	26,4	17,2	34,1	14,2
<b>Totale</b>	<b>28,4</b>	<b>19,0</b>	<b>37,7</b>	<b>11,6</b>

Analizzando alcuni dati che le imprese pubblicano sul web e raccolti nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, è possibile individuare le competenze digitali e tecnologiche più richieste dalle imprese per le professioni dei diplomati che presentano maggiori difficoltà di reperimento.

Le competenze digitali e tecnologiche più diffusamente richieste dalle imprese sono la capacità di utilizzare il computer e la conoscenza del pacchetto Office, ma si evidenziano ulteriori competenze, più specificatamente richieste ai diplomati nelle professioni introvabili, importanti da acquisire nel corso del percorso formativo.

Come si può vedere nella figura 2.13 le competenze digitali e tecnologiche maggiormente richieste sono legate all'ambito di "Impresa 4.0", quali la capacità di gestire tecnologie per l'automazione, la conoscenza dei database e si affiancano a competenze più tecniche, come la capacità di disegnare in AutoCAD, progettare computer grafica e di utilizzare software di editing grafico. Sono richieste ai diplomati anche competenze digitali e tecnologiche più legate alle attività amministrative come ad esempio l'uso di software per l'ufficio e di sistemi ICT aziendali.

### 2.13 Le prime 20 competenze digitali e tecnologiche richieste ai diplomati sul WEB\*



\* Software CAE: software per eseguire attività di analisi CAE (Computer-Aided Engineering, in italiano "ingegneria assistita dal computer") come simulazioni analogiche e simulazioni digitali di circuiti elettronici, calcolo di campi elettromagnetici e calcolo statico o dinamico di strutture (in ingegneria civile o meccanica).

## **CAPITOLO 3**

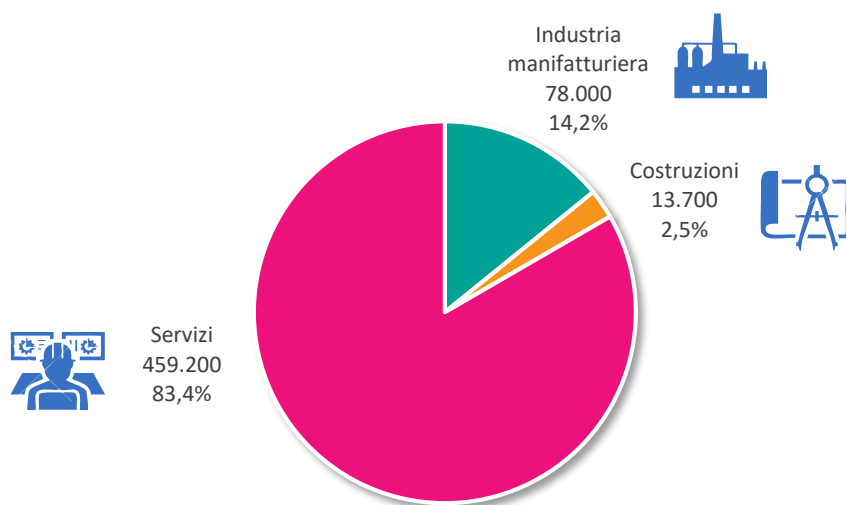
# Le opportunità di lavoro per i laureati

## LA DOMANDA DI LAUREATI NEI SETTORI ECONOMICI

*Servizi avanzati, sanità, istruzione, informatica, banche e metalmeccanica i settori a maggiore domanda di laureati*

Se pensate di continuare a studiare, ricordate che non c'è solo l'università: oltre ai corsi di specializzazione brevi, utile ponte di passaggio al lavoro perché vi danno una ulteriore qualificazione, ci sono gli istituti tecnici superiori (ITS), biennali, organizzati di intesa con le imprese e quindi con elevati tassi di occupazione. Se siete orientati verso l'università, prima di scegliere date un'occhiata alla domanda di laureati, per sapere quale corso di laurea può portarvi più facilmente a trovare un lavoro.

### 3.1 Entrate di laureati nel 2018 per settore (valori assoluti e percentuali sul totale)



Le entrate previste per i laureati sono aumentate di più del 10%, circa 550.000, pari al 12,1% del totale. Anche se molti posti sono coperti dai trasferimenti di chi già lavora, dato che per sette laureati su dieci si chiede anche l'esperienza, crescono gli spazi per i neolaureati, e questo non giova all'Italia che è agli ultimi posti in Europa per percentuale di laureati nelle fasce di età più giovani. Vediamo dove si colloca la richiesta analizzando i due macro-settori dell'industria e dei servizi che ormai avete imparato a conoscere.



Come per i diplomati, le imprese più propense ad impiegare laureati, nuovi e vecchi, sono quelle dei servizi, che ne accoglieranno ottantatré su cento, in crescita, mentre quattordici su cento andranno nelle imprese manifatturiere e meno di tre su cento nelle costruzioni. I primi cinque settori sia dei servizi che dell'industria manifatturiera comprendono circa il 70% delle entrate (tabella 3.2). Se confrontate la classifica con quella dei diplomati, vedrete che i valori nei primi quattro settori sono più equilibrati, in particolare nei servizi, dove variano fra 85 e 50mila. Per l'industria, al quinto posto si collocano le industrie alimentari, mentre, per i servizi, occupano l'ultimo posto i servizi operativi di supporto alle imprese.

### 3.2 I primi cinque settori manifatturieri e dei servizi con il maggior numero di entrate di laureati nel 2018 (valori assoluti e percentuali)

	ENTRATE DI LAUREATI	QUOTA % SUL TOTALE*
<b>I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI LAUREATI</b>		
Fabbricazioni macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	21.800	27,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	11.600	14,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	8.200	10,5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	8.100	10,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	6.500	8,3
<b>I PRIMI CINQUE SETTORI DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI ENTRATE DI LAUREATI</b>		
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	85.500	18,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	83.400	18,2
Istruzione e servizi formativi privati	73.100	15,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	50.500	11,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	30.900	6,7

*\*Le quote percentuali sono calcolate sul totale delle entrate di laureati di ogni macrosettore (industria manifatturiera e servizi)*

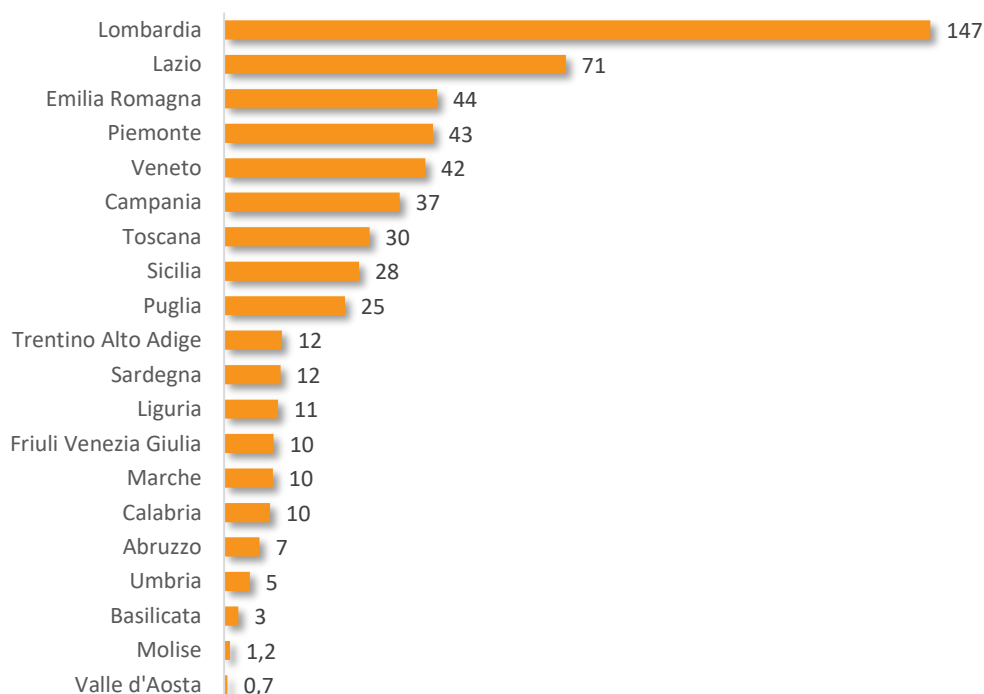
Un dato che può stupire (visto che parliamo delle imprese private) è il primo posto per la sanità e assistenza, e il terzo per l'istruzione e servizi formativi, servizi che normalmente vengono identificati con il settore pubblico. Nell'istruzione privata servono 73mila insegnanti, educatori e altre figure, per cui esiste un'alternativa reale per chi non trova posto nella scuola pubblica, o lo trova a mille chilometri da casa, o desidera operare in un ambiente meno burocratico.

## LA DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO

### 6 laureati su 10 richiesti in Lombardia, Lazio, Emilia Romagna e Piemonte

Si è già detto che la domanda di laureati si concentra nelle regioni più grandi, ma anche con un mercato del lavoro più dinamico con in testa la Lombardia, seguita da Lazio, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto. Ripetendo quello che già abbiamo detto per i diplomati, per determinare il grado di apertura del mercato del lavoro regionale ai laureati, confrontiamo la popolazione con la domanda: la Campania, terza per popolazione, compare al sesto posto, e la Sicilia, quarta per popolazione, è ottava. Questo semplice dato vi spiega più di mille discorsi come mai così tanti ragazzi del Sud vanno a studiare al Nord, o anche in un paese straniero, e poi restano lì a lavorare.

### 3.3 Domanda di laureati nel 2018 per regione (valori assoluti in migliaia)



## GLI INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ RICHIESTI

### *Economia e ingegneria, ma non trascuriamo insegnanti e medici*

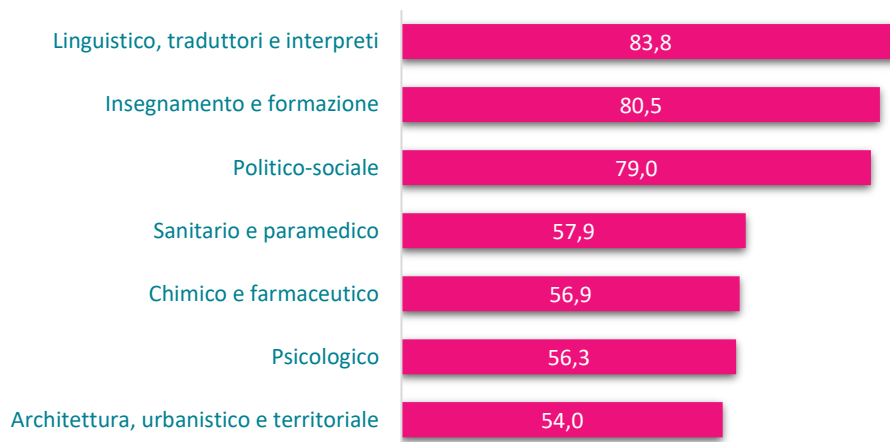
Gli indirizzi di laurea più richiesti dalle imprese sono tutti quelli dell'ambito economico, con quasi 150mila posti domandati. Seguono le lauree che portano a insegnamento e formazione, lo scorso anno al terzo posto, ma le lauree di ingegneria (elettronica e dell'informazione, industriale, gestionale e altri indirizzi, rispettivamente al terzo, quinto e sesto posto, più l'ingresso di ingegneria civile e ambientale) contano insieme 127mila posizioni nei gruppi professionali soprattutto tecnici e scientifici. Il sanitario e paramedico, con quasi 40mila posti, passa al quarto posto. In coda troviamo l'indirizzo politico sociale, scavalcato da linguistico, traduttori e interpreti (figura 3.4). Esce a sorpresa scientifico, matematico e fisico: forse, a motivo della difficoltà a trovarli, vengono sostituiti da laureati "compatibili".

### 3.4 Gli indirizzi di laurea più richiesti (valori assoluti in migliaia)



Quanto alle indicazioni relative alle preferenze di genere, vediamo che più si studia, e meno importa il genere: non conta per due terzi dei laureati, contro un valore medio del 41%, e per tre indirizzi (medico, letterario e scientifico-matematico-fisico) oltre l'80% delle imprese ha risposto che non ha nessuna importanza. Vi diamo la classifica degli indirizzi "rosa", ricordandovi che riguarda circa 100mila laureati, il 18% del totale: a parte il settore chimico-farmaceutico, le lauree per cui è indicato il genere femminile sono anche quelle con la maggior percentuale di laureate.

### 3.5 e quelli più "rosa" (valore percentuale di entrate previste per cui è stata espressa preferenza per il genere femminile sul totale delle entrate per indirizzo)\*



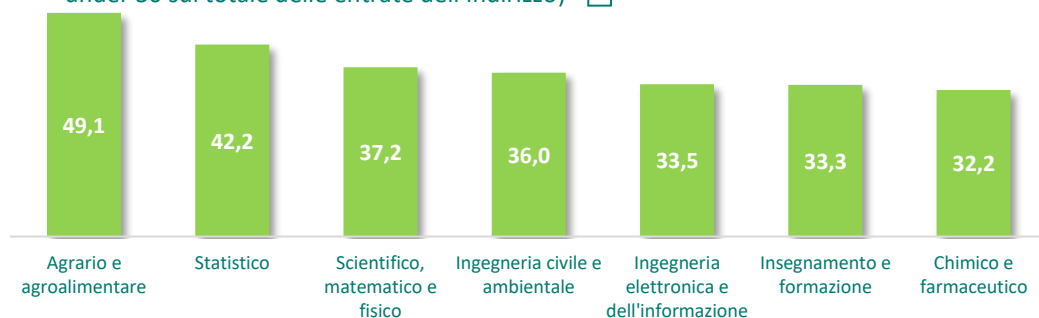
\*escluse le entrate per le quali il genere è ugualmente adatto

## PIÙ GIOVANI O PIÙ ESPERIENZA?

*Più di tre quarti dei laureati dovranno possedere un'esperienza lavorativa*

Le probabilità di trovare lavoro sono superiori per i giovani con una laurea negli indirizzi tecnici e scientifici, i più richiesti per tutte le età. Analizzando la probabilità di trovare lavoro per i più giovani, al primo posto di questa graduatoria c'è l'indirizzo agroalimentare (49,1%) che scavalca l'indirizzo statistico e supera le ingegnerie e le altre lauree del gruppo STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics).

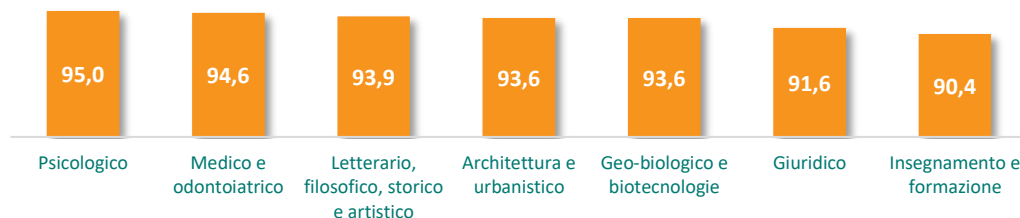
### 3.6 Gli indirizzi di laurea più aperti ai giovani under 30 (valori percentuali delle entrate under 30 sul totale delle entrate dell'indirizzo)\*



\* Sono escluse le entrate per le quali l'età è indifferente

L'esperienza (figura 3.7) è considerata importante per tre quarti delle figure richieste, e quasi obbligatoria per i sette indirizzi ai primi posti, per cui supera il 90% (si passa dal 95% di psicologia e medicina, al 90% per insegnamento e formazione). Le imprese preferiscono, se possibile, assumere i laureati per trasferimento da altre imprese, anche perché il periodo di formazione successivo all'inserimento di chi esce dal sistema formativo è proporzionale al titolo di studio: più a lungo si è studiato, più tempo ci vuole per imparare a lavorare! Per questo vanno valorizzati gli stage, i tirocini e anche esperienze informali, come il lavoro estivo o le attività di volontariato.

### 3.7 Gli indirizzi di laurea dove serve più esperienza (incidenza % sul totale delle entrate dell'indirizzo)\*



\* Sono escluse le entrate per le quali l'età è indifferente

## LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE TRA I LAUREATI

### *Maggiori opportunità per i laureati in campo sanitario e informatico*

Tra le professioni che hanno più spazio per i giovani laureati sono in testa due professioni sanitarie: gli educatori professionali e tecnici della riabilitazione, in prima posizione e gli infermieri ed ostetriche in seconda. Seguono professioni che coprono gli ambiti dell'informatica, con gli analisti e progettisti software e i programmatori informatici, dell'economia, con i tecnici del marketing e gli specialisti nei rapporti con il mercato ed infine la formazione, con tre diverse professioni (insegnanti nella formazione professionale, insegnanti di scuola pre-primaria ed esperti nella progettazione formativa). Tra gli ingegneri, i più richiesti sono quelli energetici e meccanici.

### 3.8 Le dieci professioni più richieste tra i laureati (valori assoluti in migliaia)



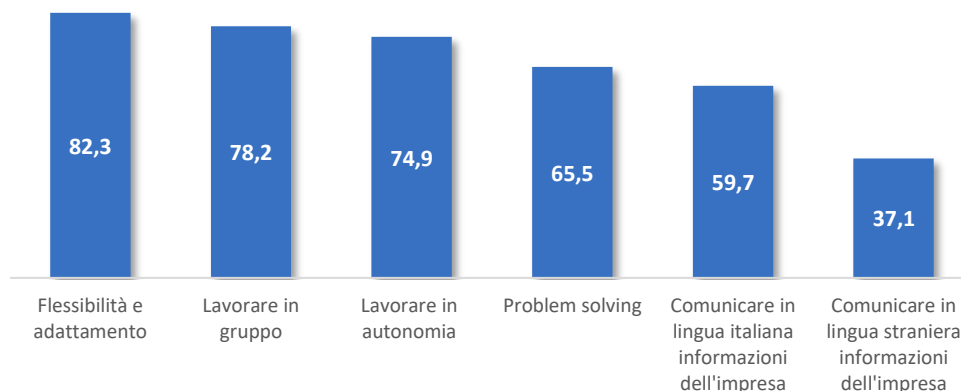
Se confrontate le figure 2.8 (diplomati) e 3.8 (laureati), la linea arancione dei “senza esperienza” è più corta per i diplomati, e per alcuni gruppi (specialisti di rapporti con il mercato, insegnanti della formazione professionale ed esperti nella progettazione formativa) è veramente brevissima.

## LE COMPETENZE RICHIESTE AI LAUREATI

### Competenze trasversali affiancano quelle tecniche

Le imprese pensano che dopo cinque o sei anni di università i laureati siano in possesso di adeguate competenze tecniche, o siano in grado di acquisirle con una certa rapidità, e come per i diplomati danno importanza a quelle che abbiamo già chiamato *competenze trasversali*. A ottantadue laureati su cento si chiedono flessibilità e adattamento, e a quote di poco minori la capacità di lavorare in gruppo (78,2%) e di risolvere problemi (65,5%). Rilevante la richiesta di autonomia nel lavoro (74,9%) e di capacità di comunicativa (59,7%); la padronanza di una lingua straniera è meno richiesta (37,1%). I valori sono decisamente superiori a quelli dei diplomati, a indicare che le imprese richiedono ai laureati un mix più complesso di competenze, che comprendono anche aspetti non cognitivi.

### 3.9 Le competenze trasversali e comunicative richieste ai laureati (valori percentuali di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)



Le capacità trasversali, considerate mediamente molto importanti, variano a seconda del tipo di laurea, e la loro importanza è collegata alle caratteristiche specifiche della professione che si andrà a fare, non necessariamente le stesse: per fare un solo esempio, la capacità di comunicare in una lingua straniera, mediamente la più bassa, sale al 51% per ingegneria industriale, dove l'inglese è quotidianamente utilizzato ed è fondamentale per la comunicazione. Stupisce il 51% per gli interpreti e i laureati in lingue, ma possiamo pensare che per loro la capacità di comunicare in lingua straniera faccia parte delle competenze tecniche specifiche della professione.

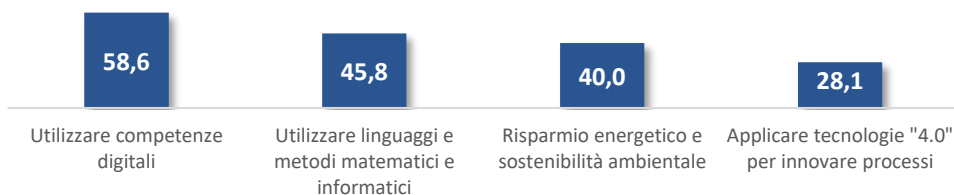
Flessibilità e adattamento oscilla tra 75 e 89%, con la sola eccezione dell'indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico (55,6%): vogliamo sperare che per loro sia considerata una competenza di base? Potremmo ripetere lo stesso discorso per tutte le altre competenze trasversali che hanno in questo gruppo valori nettamente inferiori alla media.

### 3.10 Le competenze trasversali e comunicative richieste ai laureati, per indirizzo di studio (valori percentuali di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)

INDIRIZZO	FLESSIBILITÀ E ADATTAMENTO	LAVORARE IN GRUPPO	PROBLEM SOLVING	LAVORARE IN AUTONOMIA	COMUNICARE IN LINGUA ITALIANA INFORMAT. DELL'IMPRESA	COMUNICARE IN LINGUA STRANIERA INFORMAT. DELL'IMPRESA
Economico	83,6	77,8	78,7	68,9	67,2	44,5
Insegnamento e formazione	82,8	83,1	71,4	57,2	47,5	18,9
Ingegneria elettronica e dell'informazione	82,8	83,4	88,8	67,9	52,4	40,1
Sanitario e paramedico	75,5	70,8	61,4	53,4	41,9	9,6
Ingegneria industriale	87,7	79,4	81,5	75,9	63,4	47,9
Ingegneria gestionale e altri indir.	85,3	83,2	83,9	68,3	65,2	43,1
Chimico e farmaceutico	75,5	74,3	66,4	65,8	70,6	35,5
Linguistico, traduttori e interpreti	75,5	68,3	61,1	57,3	48,9	51,0
Politico-sociale	83,9	85,8	79,6	67,6	74,6	45,5
Ingegneria civile e ambientale	87,9	84,4	84,1	61,4	62,8	38,2
Scientifico, matematico e fisico	78,2	79,3	77,5	55,8	44,6	31,0
Architettura e urbanistico	83,5	79,5	80,7	69,9	62,0	35,8
Giuridico	89,6	86,1	85,6	71,3	53,8	40,8
Letterario, filosofico, storico e artistico	55,6	64,6	46,9	48,4	40,8	31,6
Geo-biologico e biotecnologie	84,4	82,0	80,3	63,4	50,5	42,0
Medico e odontoiatrico	81,2	69,9	77,7	64,3	56,2	35,2
<b>Totale indirizzi</b>	<b>82,3</b>	<b>78,2</b>	<b>74,9</b>	<b>65,5</b>	<b>59,7</b>	<b>37,1</b>

Le competenze digitali e tecnologiche sono ormai fondamentali nella maggior parte degli ambienti di lavoro, e infatti vengono considerate importanti per circa 60 laureati su cento (le quote maggiori per i laureati dell'indirizzo scientifico, matematico e fisico, e per l'ingegneria elettronica), e in misura molto superiore ai diplomati, tranne che per l'attitudine al risparmio energetico, solo +3 punti percentuali, a indicare che la mentalità *green* è diffusa trasversalmente su tutte le professioni. L'importanza medio alta delle competenze digitali e nell'uso di strumenti multimediali è stabile intorno al 60%. Sale, di poco, la capacità di gestire tecnologie 4.0, a indicare una lenta ma costante diffusione di imprese ad elevata innovazione tecnologica.

### 3.11 Le competenze digitali, tecnologiche e green richieste ai laureati (valori percentuali di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)





Se analizziamo questo tipo di competenze in relazione ai diversi corsi di laurea (tabella 3.12), vediamo che l'indirizzo meno "tecnologico" è quello sanitario e paramedico, seguito da insegnamento e formazione, e infine letterario, filosofico, storico e artistico. Sul versante opposto, troviamo valori molto elevati nelle varie ingegnerie, nel gruppo scientifico e in quello economico.

Tutte queste considerazioni sulle competenze richieste, insieme a quelle sulla spendibilità dei vari titoli di studio, dovrebbero aiutarvi nella scelta, stimando sia le vostre personali attitudini e preferenze (o antipatie!), sia le possibilità di trovare un lavoro: tenete presente che prima del diploma, o della laurea, passeranno cinque anni, dieci se state scegliendo la secondaria, e quindi le cose potrebbero cambiare!

### 3.12 Le competenze digitali, tecnologiche e green richieste ai laureati, per indirizzo di studio (valori percentuali di entrate previste per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)

INDIRIZZO	UTILIZZARE COMPETENZE DIGITALI	UTILIZZARE LINGUAGGI E METODI MATEMATICI E INFORMATICI	RISPARMIO ENERGETICO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	APPLICARE TECNOLOGIE "4.0" PER INNOVARE PROCESSI
Economico	66,0	49,4	36,9	28,4
Insegnamento e formazione	38,1	26,1	35,5	10,2
Ingegneria elettronica e dell'informazione	78,2	75,8	43,3	62,5
Sanitario e paramedico	25,3	17,0	37,6	10,6
Ingegneria industriale	62,1	63,8	51,9	45,3
Ingegneria gestionale e altri indir.	66,3	61,7	43,9	40,2
Chimico e farmaceutico	51,1	35,2	39,1	20,7
Linguistico, traduttori e interpreti	56,1	36,8	30,2	19,6
Politico-sociale	66,5	33,8	41,2	23,1
Ingegneria civile e ambientale	53,3	65,9	67,6	33,3
Scientifico, matematico e fisico	65,9	68,8	30,0	47,4
Architettura e urbanistico	64,2	48,1	48,3	34,1
Giuridico	69,0	41,2	40,9	21,8
Letterario, filosofico, storico e artistico	53,5	17,8	31,4	16,4
Geo-biologico e biotecnologie	57,4	55,9	36,7	21,2
Medico e odontoiatrico	45,5	26,8	39,0	25,2
<b>Totale indirizzi</b>	<b>58,6</b>	<b>45,8</b>	<b>40,0</b>	<b>28,1</b>

Anche per i laureati si possono analizzare, attraverso gli annunci che le imprese pubblicano sul web, le competenze digitali e tecnologiche più richieste dalle imprese per le professioni con maggiori difficoltà di reperimento.

Escludendo le competenze digitali e tecnologiche di base (l'utilizzo del PC e di Office), anche per i laureati ampiamente richieste, dalla figura 3.13 emergono distintamente le competenze legate al mondo della programmazione e della progettazione informatica, come ad esempio la conoscenza di SQL, della programmazione object-oriented e della programmazione web e di sistemi ICT e l'utilizzo di Java. Sono richieste ai laureati anche competenze tecniche legate al modo dell'amministrazione come l'utilizzo di software gestionali avanzati per l'ufficio, in particolare SAP R3.

### 3.13 Le prime 20 competenze digitali e tecnologiche richieste ai laureati sul WEB \*



\* **Software CAE:** software per eseguire attività di analisi CAE (Computer-Aided Engineering, in italiano "ingegneria assistita dal computer") come simulazioni analogiche e simulazioni digitali di circuiti elettronici, calcolo di campi elettromagnetici e calcolo statico o dinamico di strutture (in ingegneria civile o meccanica).

**SAP R3:** è un sistema ERP (Enterprise resource planning) progettato per coordinare tutte le risorse, le informazioni e le attività necessarie per completare i processi aziendali come l'evasione degli ordini, la fatturazione, la gestione delle risorse umane e la pianificazione della produzione.

**SQL:** SQL (Structured Query Language) è un linguaggio standardizzato per database basati sul modello relazionale (RDBMS), progettato per creare e modificare schemi di database, inserire, modificare e gestire dati memorizzati, interrogare i dati memorizzati e creare e gestire strumenti di controllo e accesso ai dati.

...e per concludere...

**GLI INTROVABILI**

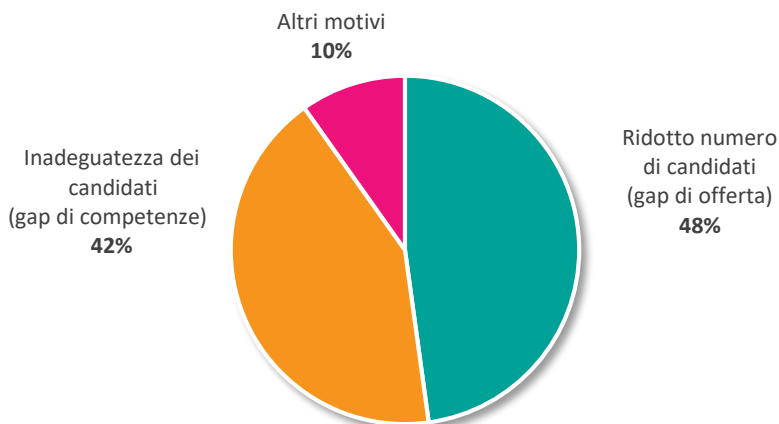
## GLI INTROVABILI

Uno dei dati del Sistema Informativo Excelsior che lascia più stupiti è che, anche con un elevato livello di disoccupazione, ci siano pur sempre delle professioni per cui non si trovano candidati: anzi, le professioni con difficoltà di reperimento sono aumentate passando dal 21,5% del totale nel 2017 al 26,3%. Non si tratta solo dei cosiddetti “lavori rifiutati”, quelli più instabili sviluppati nell’ambito della cosiddetta *gig economy*: è difficile trovare un diplomato su cinque e addirittura un laureato su tre!

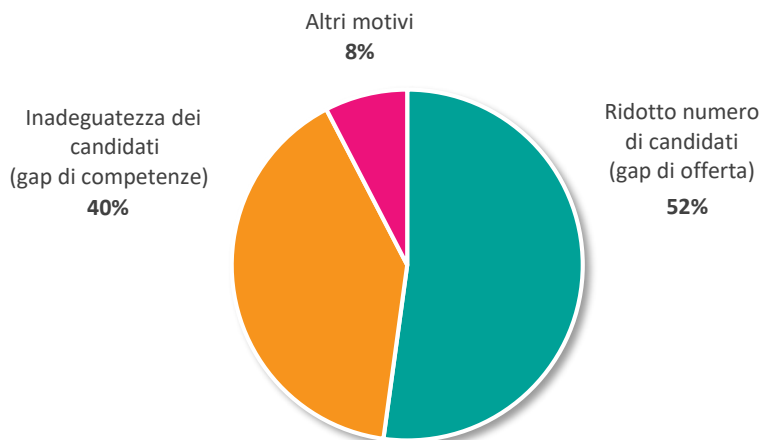
Le motivazioni più comuni alla difficoltà di trovare le figure domandate sono tre:

1. offerta inferiore alla domanda (professioni molto domandate, professioni nuove per cui il sistema formativo non si è ancora attrezzato, ma anche professioni tradizionali per cui non si prepara più nessuno...): il 48% per i diplomati e il 52% per i laureati (*gap di offerta*)
2. possesso di competenze non adeguate a quelle richieste dal mercato (per esempio, se il sistema formativo continua a formare figure professionali in via di estinzione, o ancora esistenti, ma con caratteristiche profondamente modificate): il 42% per i diplomati e il 40% per i laureati (*gap di competenze*)
3. mancanza di persone con caratteristiche personali adatte alla professione offerta, o totalmente prive di esperienza (e questo dipende solo in parte dalla formazione): il 10% per i diplomati e l’8% per i laureati.

### 4.1 Motivazioni della difficoltà di reperimento dei diplomati (valori percentuali)



## 4.2 Motivazioni della difficoltà di reperimento dei laureati (valori percentuali)



Semplificando molto, si può dire che i laureati dovrebbero essere di più, e i diplomati dovrebbero avere una preparazione più adeguata alla domanda: bisogna quindi agire sia sull'orientamento che sulla didattica. Per la scuola superiore, è necessario incentivare le iscrizioni agli istituti tecnici e professionali, mentre per i diplomati occorre far crescere i tassi di passaggio all'istruzione universitaria tenendo conto della domanda di lavoro, oltre che dei propri interessi e attitudini: l'orientamento è importante anche per ridurre il numero di persone che abbandonano senza concludere il percorso. L'incentivo a proseguire sarà maggiore, se i corsi offerti avranno caratteristiche innovative per contenuti ma anche per struttura: ad esempio gli ITS hanno uno spiccato taglio operativo, e si concludono in due anni, sono perciò attrattivi anche per chi non avrebbe intenzione di proseguire gli studi all'università. Per ridurre il gap di competenze occorre agire sulla scuola e sull'università, in modo che offrano agli studenti programmi, metodi di insegnamento ed esperienze (stage, tirocini, periodi all'estero) più rispondenti alla richiesta del mercato.

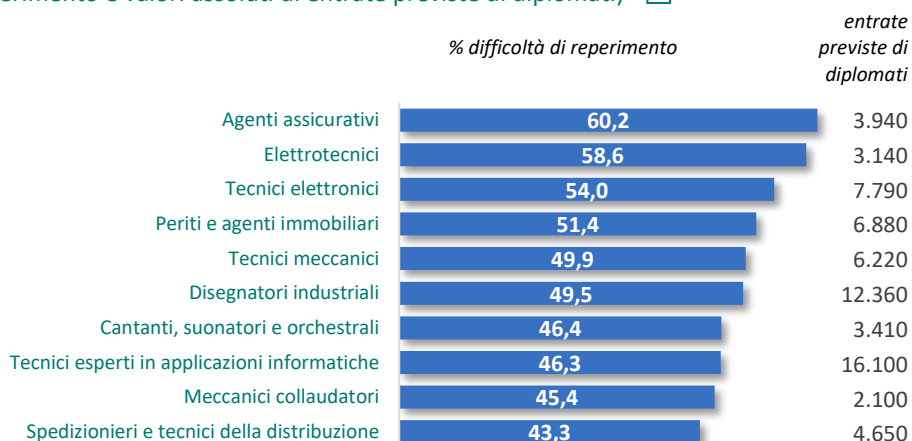
Se esaminiamo più da vicino i vari indirizzi (figura 4.3), vediamo che i diplomati più difficili da trovare sono quelli in informatica e telecomunicazioni (quasi uno su due, 45,7%), ma valori superiori al 40% si hanno anche in elettronica e elettrotecnica e in meccanica-meccatronica-energia. Le imprese stentano a trovare un diplomato su tre anche per gli indirizzi produzioni e manutenzioni industriali e per il sistema moda. Agli indirizzi di diploma difficili da trovare corrispondono in linea di massima le professioni difficili da trovare per i diplomati (figura 4.4).

### 4.3 I cinque indirizzi di diploma più difficili da trovare (valori percentuali sul totale delle entrate dell'indirizzo)



Vediamo ora quali sono le principali professioni in cui il titolo di studio preferito dalle imprese è il diploma (almeno il 50% delle entrate previste) e che offrono maggiori possibilità di lavoro perché le imprese fanno fatica a trovare candidati.

### 4.4 Le dieci professioni di diplomati più difficili da trovare (valori percentuali di difficoltà di reperimento e valori assoluti di entrate previste di diplomati)\*



\* Nelle etichette è riportata la % di difficoltà di reperimento per le professioni per le quali sono richiesti più del 50% di diplomati. Sono state considerate le professioni con almeno 2.000 entrate previste di diplomati nel 2018.

In cima alla classifica troviamo gli agenti assicurativi. Le compagnie assicurative negli ultimi anni sono sempre più orientate verso prodotti altamente digitalizzati e non trovano personale adeguatamente preparato. Seguono gli elettrotecnici, i tecnici elettronici e i periti e agenti immobiliari, professioni difficili da reperire per oltre il 50% delle imprese. Se però si considerano i valori assoluti emergono due figure tecniche: i tecnici esperti in applicazioni informatiche e i disegnatori industriali.

Abbiamo detto che per i laureati la principale causa di difficoltà è il “gap di offerta”, che riguarda più della metà dei laureati difficili da trovare, per cui si dice che in Italia, rispetto agli altri paesi europei, i laureati non sono solo pochi, ma “sbagliati”, mal distribuiti nelle facoltà, con un eccesso di lauree umanistiche, giuridiche e politico-sociali.

#### 4.5 I cinque indirizzi di laurea più difficili da trovare (valori percentuali sul totale delle entrate dell'indirizzo)



I laureati più difficili da trovare sono quelli dei vari corsi di ingegneria, più della metà, seguono con il 43,5% i laureati di indirizzo scientifico, matematico e fisico (che comprende informatica) e, forse inaspettatamente, quelli a indirizzo linguistico, dato che le imprese riescono a trovarne solo quattro su dieci: in valore assoluto sono circa 22mila, e 9mila sono difficili da trovare, mentre i laureati nei vari corsi di ingegneria evidenziati nel grafico sono circa 109mila, e 56mila sono difficili da trovare. La motivazione varia a seconda dei settori: nell'industria i laureati mancano proprio, mentre nei servizi ce ne sono di più, ma con competenze meno adeguate.

Se si considera la percentuale di difficoltà di reperimento, le professioni più difficili da trovare sono gli insegnanti di lingue e di arti applicate e gli analisti e progettisti di software. In questo caso è però fondamentale guardare i valori assoluti: analisti e progettisti di software rimangono in testa alla classifica insieme ai tecnici programmatori e agli ingegneri energetici e meccanici.

#### 4.6 Le dieci professioni di laureati più difficili da trovare (valori percentuali di difficoltà di reperimento e valori assoluti di entrate previste di laureati)\*

	% difficoltà di reperimento	Entrate previste di laureati
Insegnanti di lingue e di arti applicate	65,6	6.310
Analisti e progettisti di software	60,7	21.240
Tecnici programmatori	56,2	13.210
Ingegneri energetici e meccanici	52,4	19.430
Ingegneri elettrotecnici	51,1	2.280
Specialisti nei rapporti con il mercato	50,9	18.140
Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali	47,9	3.070
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	47,4	3.230
Direttori amministrativi e finanziari	47,2	2.360
Addetti stampa, social media manager	45,9	3.610

\* Nelle etichette è riportata la % di difficoltà di reperimento per le professioni per le quali sono richiesti almeno il 50% di laureati. Sono state considerate le professioni con almeno 2.000 entrate previste di laureati nel 2018.

Rispetto allo scorso anno c'è una maggiore varietà, ma resta il nocciolo duro di informatici e ingegneri, che vede una richiesta di quasi sessantamila figure professionali, in cui la difficoltà di reperimento supera il 50%.

## **Allegati**

- ↗ Diplomi di scuola secondaria superiore
- ↗ Istruzione universitaria (indirizzi e corsi di laurea)
- ↗ Corrispondenza tra settori Excelsior e classificazione Ateco delle attività economiche ISTAT



## DIPLOMI DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

### Indirizzi e titoli di studio

#### *Agrario, agroalimentare e agroindustria*

Perito in tecnologie alimentari

Enotecnico

Perito agrario/agrotecnico

#### *Amministrazione, finanza e marketing*

Segretario d'amministrazione

Operatore commerciale

Analista contabile

Tecnico commerciale generico (ragioniere)

Tecnico commerciale indirizzo programmatori

Tecnico commerciale indirizzo amministrativo

Perito aziendale/corrispondente lingue estere

#### *Chimica, materiali e biotecnologie*

Tecnico (o chimico) delle industrie ceramiche

Perito tecnico in materie plastiche

Tecnico chimico ambientale

Perito/tecnico chimico industriale (e conciario)

#### *Costruzioni, ambiente e territorio*

Perito edile

Geometra

#### *Elettronica ed elettrotecnica*

Perito elettrotecnico

Perito tecnico elettronico

Tecnico dei sistemi energetici

#### *Grafica e comunicazione*

Perito in arti fotografiche

Tecnico/operatore della grafica pubblicitaria

Comunicazioni visive

Tecnico industrie grafiche e della stampa

Tecnico della cinematografia e della televisione

#### *Informatica e telecomunicazioni*

Tecnico delle telecomunicazioni

Tecnico informatico

*Meccanica, mecatronica ed energia*

Perito tecnico meccanico

Tecnico delle industrie minerarie (estrattive e lavorazione della pietra)

*Produzioni e manutenzioni industriali e artigianali*

Tecnico di industria cartaria

Perito in termotecnica

Arte del mosaico

Tecnico dell'industria del legno, del mobile e dell'arredamento

Arte e tecnologia della ceramica

Arte del vetro e del cristallo

Arte dei metalli, oreficeria e pietre dure

Disegnatore architettura, arredamento e ambiente

*Sistema moda*

Disegnatrice stilista di moda

Moda e calzature

Tecnico di industria tessile, confezione, tintoria e disegno tessuti

*Socio-sanitario*

Assistente per comunità infantili

Tecnico biologico sanitario

Dirigenti di comunità

Econome dietiste

Odontotecnico

Ottico

Tecnico di radiologia medica

Tecnico dei servizi sociali

*Trasporti e logistica*

Tecnico della logistica

Perito aeronautico

Perito nautico

*Turismo, enogastronomia e ospitalità*

Tecnico dei servizi ristorazione e servizi turistici

Operatore/perito turistico

Tecnico delle attività alberghiere

*Licei classico, scientifico e scienze umane*

Liceo classico

Liceo scientifico

Liceo delle scienze umane

*Liceo linguistico*

*Liceo artistico e musicale*

Liceo artistico

Liceo musicale e coreutico

Arti figurative

Architettura e ambiente

Design

Audiovisivo e multimediale

Grafica

Scenografia

## ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

### Indirizzi e corsi di laurea

#### *Agrario, alimentare e zootecnico*

Scienze e tecnologie agrarie, forestali e del legno

Scienze e tecnologie zootecniche

Medicina veterinaria

Sanità animale

Scienze e tecnologie agroalimentari

Scienze e gestione delle risorse agricole e forestali

#### *Architettura, urbanistico e territoriale*

Architettura

Pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale

Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali

Disegno industriale, moda, design, grafica, comunicazione

#### *Chimico - farmaceutico*

Chimica

Tossicologia

Cosmesi

Nutrizione

Informazione scientifica sul farmaco

Farmacia

Erboristeria

#### *Economico*

Economia del turismo

Economia del commercio internazionale

Scienze economico-aziendali, del marketing e dell'amministrazione

Economia bancaria, finanziaria e assicurativa

Economia delle amministrazioni pubbliche

Economia marittima e dei trasporti

Economia per l'ambiente e la cultura

Scienze economico-sociali e economico-politiche

#### *Geo-biologico e biotecnologie*

Scienze geografiche e del territorio

Scienze biologiche

Scienze geologiche e della terra

Scienze ambientali e della natura

## Biotecnologie

### *Giuridico*

Giurisprudenza

Scienze dei servizi giuridici

### *Ingegneria civile e ambientale*

Ingegneria edile e civile

Ingegneria per l'ambiente e il territorio

### *Ingegneria elettronica e dell'informazione*

Ingegneria informatica

Ingegneria elettronica

Ingegneria delle telecomunicazioni

### *Ingegneria industriale*

Ingegneria chimica

Ingegneria dei materiali

Ingegneria aerospaziale e aeronautica

Ingegneria elettrica

Ingegneria energetica e nucleare

Ingegneria meccanica e navale

### *Indirizzi di ingegneria (altri)*

Ingegneria medica, biomedica e clinica

Ingegneria gestionale e logistica

Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria

Ingegneria dell'automazione

Altre lauree in ingegneria

Ingegneria indirizzo generico

### *Insegnamento e formazione*

Scienze dell'educazione

Scienze per responsabili esperti dei servizi educativi

Scienze della formazione aziendale e degli adulti

Scienze della formazione primaria

### *Letterario, filosofico, storico e artistico*

Storia

Filosofia, scienze delle religioni e antropologia

Lettere classiche, moderne e materie letterarie

Scienze e conservazione dei beni culturali, archeologia

Musicologia e spettacolo

*Linguistico, traduttori e interpreti*

Traduzione e mediazione linguistica

Lingue, letterature e culture straniere

*Medico e odontoiatrico*

Odontoiatria e protesi dentaria

Medicina e chirurgia

*Sanitario e paramedico*

Professioni sanitarie della prevenzione e della sicurezza sul lavoro

Professioni sanitarie tecniche di laboratorio medico, radiologia, ortopedia

Scienze della programmazione sanitaria

Professioni dell'assistenza sanitaria, infermieristiche, ostetricia

Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana, dietologia

Professioni sanitarie della riabilitazione, fisioterapia e logopedia

*Psicologico*

Psicologia

*Politico - sociale*

Scienze politiche e delle relazioni internazionali e diplomatiche

Scienze della comunicazione

Scienze dell'amministrazione

Servizio sociale

Sociologia e ricerca sociale

Scienze turistiche (escl. Indirizzo economico)

*Scientifico, matematico e fisico*

Discipline nautiche

Fisica e astronomia

Informatica

Matematica

Scienza dei materiali

*Scienze Motorie*

Educazione fisica e scienze motorie

*Statistico*

Scienze statistiche

Scienze statistico-sociali

Statistica economica, finanziaria ed attuariale

## CORRISPONDENZA TRA I SETTORI EXCELSIOR E LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ISTAT (ATECO 2007)

Settori Excelsior	Divisioni e gruppi di attività ateco 2007	
Estrazione di minerali	05	estrazione di carbone (esclusa torba)
	06	estrazione di petrolio greggio e di gas naturale
	07	estrazione di minerali metalliferi
	08	altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere
	09	attività dei servizi di supporto all'estrazione
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10	industrie alimentari
	11	industria delle bevande
	12	industria del tabacco
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13	industrie tessili
	14	confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia
	15	fabbricazione di articoli in pelle e simili
Industrie del legno e del mobile	16	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
	31	fabbricazione di mobili
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17	fabbricazione di carta e di prodotti di carta
	18	stampa e riproduzione di supporti registrati
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	19	fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
	20	fabbricazione di prodotti chimici
	21	fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23	fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24	metallurgia
	25	fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28	fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
	29	fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
	30	fabbricazione di altri mezzi di trasporto
	33	riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
	95	riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	26	fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
	27	fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
	325	fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche

<b>Settori Excelsior</b>	<b>Divisioni e gruppi di attività ateco 2007</b>	
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	321	fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose
	322	fabbricazione di strumenti musicali
	323	fabbricazione di articoli sportivi
	324	fabbricazione di giochi e giocattoli
	329	industrie manifatturiere nca
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	35	fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	36	raccolta, trattamento e fornitura di acqua
	37	gestione delle reti fognarie
	38	attività di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti; recupero materiali
	39	attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
Costruzioni	41	costruzione di edifici
	42	ingegneria civile
	43	lavori di costruzione specializzati
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45	commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli
Commercio all'ingrosso	46	commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
Commercio al dettaglio	47	commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	55	alloggio
	56	attività dei servizi di ristorazione
	79	attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	49	trasporto terrestre e trasporto mediante condotte
	50	trasporto marittimo e per vie d'acqua
	51	trasporto aereo
	52	magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
	53	servizi postali e attività di corriere
Servizi dei media e della comunicazione	58	attività editoriali
	59	attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore
	60	attività di programmazione e trasmissione
	639	altre attività dei servizi d'informazione
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	61	telecomunicazioni
	62	produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
	631	elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
Servizi avanzati di supporto alle imprese	69	attività legali e contabilità
	70	attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
	71	attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche
	72	ricerca scientifica e sviluppo
	73	pubblicità e ricerche di mercato
	74	altre attività professionali, scientifiche e tecniche
	77	attività di ricerca, selezione, fornitura di personale
	78	attività di ricerca, selezione, fornitura di personale



<b>Settori Excelsior</b>	<b>Divisioni e gruppi di attività ateco 2007</b>
Servizi finanziari e assicurativi	64 attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)
	65 assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)
	66 attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	68 attività immobiliari
	77 attività di noleggio e leasing operativo
	80 servizi di vigilanza e investigazione
	81 attività di servizi per edifici e paesaggio
	82 attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese
Istruzione e servizi formativi privati	85 istruzione
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	86 assistenza sanitaria
	87 servizi di assistenza sociale residenziale
	88 assistenza sociale non residenziale
	75 servizi veterinari
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	90 attività creative, artistiche e di intrattenimento
	91 attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
	92 attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco
	93 attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
	96 altre attività di servizi per la persona